

# 7

ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE

**N**ell'anno scolastico 2018/2019 prosegue la flessione della popolazione scolastica che si attesta a 8.567.147 unità, con 77.195 iscritti in meno rispetto all'anno precedente: in linea con il calo demografico, si rilevano 40.497 bambini in meno nelle scuole dell'infanzia, 40.684 nelle primarie e 6.235 nelle secondarie di primo grado. In aumento invece gli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado (+10.221 studenti) grazie soprattutto all'apporto di iscritti stranieri, ma anche, dopo tre anni di calo, alla ripresa del numero di iscritti con cittadinanza italiana.

Ancora in aumento gli iscritti stranieri che ormai rappresentano, nel complesso, il 10 per cento del totale, con punte del 19 per cento nelle scuole dell'infanzia dell'Emilia Romagna.

Cresce anche il numero di chi consegue un diploma secondario di secondo grado: nel 2019 sono 486.696 (+12.032). L'aumento riguarda in particolare i licei musicali e coreutici (+21,6 per cento) e i licei linguistici (+ 7,4 per cento). Ancora in diminuzione invece i licei classici (-1,8 per cento) e gli istituti professionali-settore industria e artigianato (-1,7 per cento). Pressoché stabile nel tempo, attorno al 50 per cento, la quota di diplomati che nello stesso anno si immatricolano all'università. In totale nell'anno accademico 2018/2019 le immatricolazioni sono 299.467 (+1,2 per cento), mentre, complessivamente, gli iscritti si attestano a 1.720.674 (+1,5 per cento). Ancora in aumento, tra questi, gli iscritti alle università telematiche che arrivano a 114.213 e rappresentano il 6,6 per cento del totale.

In aumento anche gli iscritti a un corso dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Afam) che nel 2018/2019 sono 76.040 con un incremento del 6,4 per cento. Numeri più contenuti, ma in crescita, anche per gli Istituti tecnici superiori che con 15.752 iscritti rappresentano circa l'1 per cento degli iscritti a un percorso di istruzione terziaria. Aumentano, dal 2015, i tassi di occupazione, dopo il grave deterioramento del quadro occupazionale giovanile degli anni della crisi: nel 2019, tra i 20-34enni che hanno conseguito il titolo da uno a non più di tre anni, lavora il 52,9 per cento dei diplomati (si arriva al 58,6 per cento per i diplomati degli istituti tecnici) e il 64,9 per cento dei laureati (il 76,7 per cento per i laureati in informatica, ingegneria o architettura).

L'Italia resta tuttavia penultima tra i Paesi dell'Unione per occupabilità dei giovani all'uscita dagli studi.

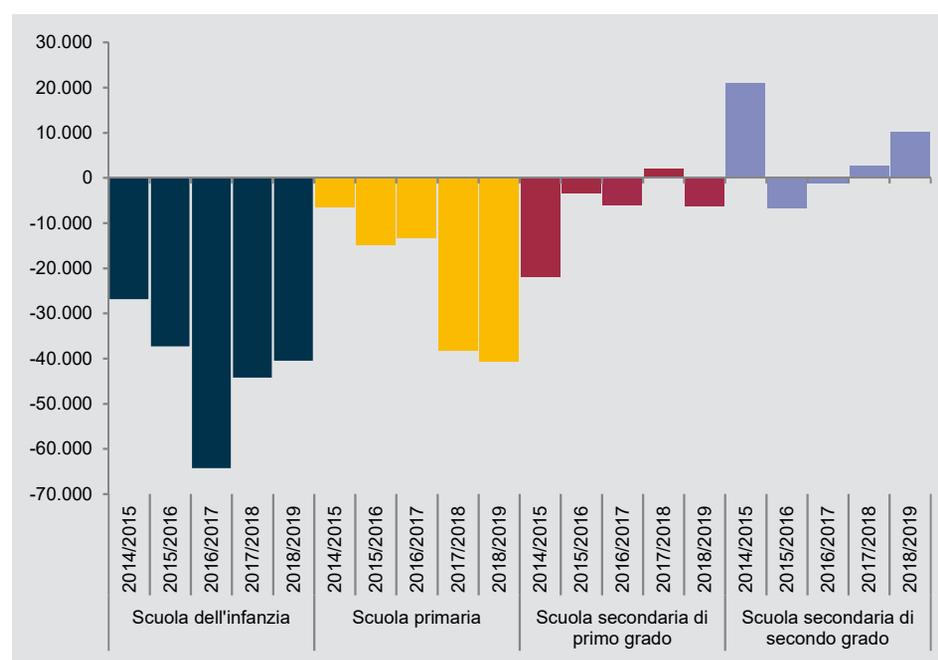
# 7

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### Istruzione scolastica e formazione professionale

**Istruzione scolastica.** Nell'anno scolastico 2018/2019 prosegue la flessione della popolazione scolastica, che si attesta a un totale complessivo di 8.567.147 unità, con 77.195 iscritti in meno rispetto all'anno precedente (-0,9 per cento): diminuiscono gli iscritti nelle scuole dell'infanzia (40.497 bambini in meno), nelle scuole primarie (40.684 alunni in meno) e nelle secondarie di primo grado (6.235 ragazzi in meno). L'unica eccezione è rappresentata dalle scuole secondarie di secondo grado in cui si registra un aumento pari a 10.221 studenti rispetto all'anno precedente (Figura 7.1).

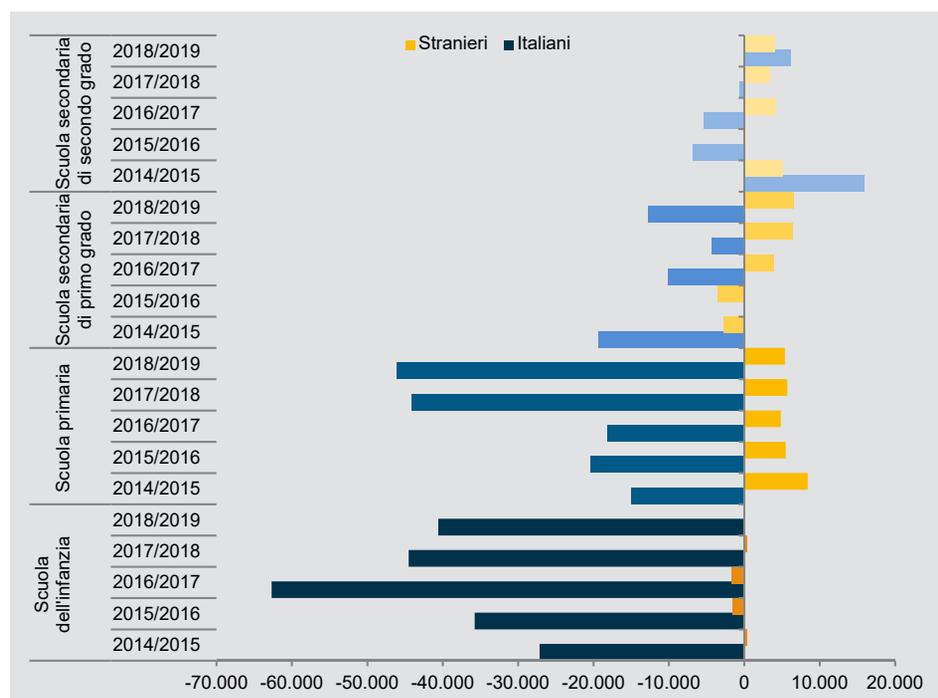
**Figura 7.1** Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado  
Anni scolastici 2014/2015-2018/2019, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

La diminuzione degli iscritti nei primi tre ordini scolastici è in linea con il calo demografico nelle classi di età corrispondenti ed è per questo particolarmente evidente per gli iscritti di cittadinanza italiana, compensato solo parzialmente dall'aumento degli iscritti con cittadinanza straniera. Nelle scuole secondarie di secondo grado, invece, assieme all'aumento della componente straniera si registra, dopo tre anni di calo, anche una ripresa del numero di iscritti con cittadinanza italiana (Figura 7.2).

**Figura 7.2** Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado  
Anni scolastici 2014/2015-2018/2019, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

Il costante aumento della presenza straniera nel sistema scolastico italiano, che negli ultimi 5 anni è stato pari a quasi un punto percentuale, porta gli iscritti stranieri ad incidere per un 10 per cento sul totale degli iscritti: l'11,4 per cento nelle scuole dell'infanzia, l'11,5 per cento nella primaria e il 10,5 per cento nella secondaria di primo grado, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado è più bassa della media complessiva e si attesta al 7,4 per cento. Coerentemente alla distribuzione dei cittadini stranieri sul nostro territorio, sono le scuole del Nord e del Centro ad accogliere il maggior numero di studenti stranieri (Tavola 7.5). In particolare in Emilia Romagna l'incidenza arriva al 16,4 per cento, al 15,6 per cento in Lombardia e al 14,2 per cento in Toscana. Anche in queste regioni le punte massime si osservano nella scuola dell'infanzia (il valore più elevato pari al 19 per cento in Emilia Romagna) e nelle scuole primarie (18,6 per cento sempre in Emilia Romagna). Relativamente alle scuole secondarie superiori le incidenze, pur risultando più contenute, sono decisamente superiori alla media e cambia

leggermente la geografia della graduatoria: dopo l'Emilia Romagna, con un'incidenza del 12,6 per cento, troviamo infatti l'Umbria all'11,9 per cento seguita dalla Toscana e dalla Lombardia (entrambe all'11,2 per cento).

La quota dei non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado è costante rispetto all'anno precedente e pari all'1,9 per cento; nella scuola secondaria di secondo grado, invece, continua a diminuire e si attesta al 7,5 per cento (Prospetto 7.1). Nelle scuole secondarie di secondo grado la selezione si conferma più consistente nel primo anno di corso, dove la quota degli alunni non ammessi al secondo anno, seppure in calo, è pari al 11,8 per cento (era il 13,1 per cento nell'anno scolastico 2017/2018).

**Prospetto 7.1 Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria**  
Anno scolastico 2018/2019, per 100 scrutinati

TIPI DI SCUOLA	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale
Scuole secondarie di primo grado	2,1	2,0	1,7 (a)	-	-	1,9
Scuole secondarie di secondo grado	11,8	7,7	7,7	5,4	3,9 (b)	7,5

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Servizio statistico

(a) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Risulta pressoché stabile la quota di ripetenti della scuola secondaria di secondo grado, che nell'anno scolastico 2018/2019 è pari al 6,5 per cento degli iscritti (Tavola 7.2). La variabilità territoriale è particolarmente elevata: si passa dal 4 per cento dell'Umbria all'11,8 per cento della Sardegna. Si confermano le differenze di genere già registrate negli anni precedenti a favore delle ragazze: le ripetenti femmine si fermano al 4,7 per cento.

Lievi oscillazioni si osservano nelle performance scolastiche degli alunni che conseguono l'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione: nel 2019 il 49 per cento degli alunni consegue il titolo con un voto inferiore all'otto (era il 50,4 per cento) e sono il 9,8 per cento (erano il 9,3 per cento) coloro che superano l'esame con i voti più alti (dieci o dieci e lode) (Prospetto 7.2).

**Prospetto 7.2 Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'esame di stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica**  
Anno scolastico 2018/2019

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto						Totale
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	Dieci e lode	
Nord-ovest	99,9	21,0	29,5	25,1	17,0	4,6	2,9	100,0
Nord-est	99,9	21,2	28,8	24,9	17,2	4,7	3,2	100,0
Centro	99,9	19,0	28,5	25,2	17,6	5,1	4,5	100,0
Sud	99,8	21,2	25,8	22,7	17,2	7,5	5,6	100,0
Isole	99,7	24,6	26,2	21,7	16,0	6,2	5,3	100,0
<b>Italia</b>	<b>99,8</b>	<b>21,1</b>	<b>27,9</b>	<b>24,1</b>	<b>17,1</b>	<b>5,6</b>	<b>4,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Servizio statistico

Quasi la totalità (99,7 per cento) degli studenti che sostengono l'Esame di Stato conseguono effettivamente il diploma di istruzione secondaria di secondo grado (Prospetto 7.3) con lievissime differenze tra i licei (99,8 per cento) e gli istituti tecnici e professionali (entrambi con un tasso, in lieve crescita, del 99,6 per cento). Contenute anche le differenze in base al sesso, con le studentesse che registrano performance leggermente superiori (99,8 per cento contro il 99,6 per cento dei maschi). Nel complesso, gli studenti che nel 2019 hanno concluso gli studi scolastici conseguendo un diploma sono stati 486.696, con 12.032 diplomati in più rispetto all'anno precedente. L'aumento è generalizzato a eccezione dei licei classici (che mostrano un'ulteriore diminuzione dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente) e degli istituti professionali-settore industria e artigianato (-1,7 per cento). In particolare, continua il trend positivo dei diplomati nei licei musicali e coreutici (+21,6 per cento) e nei licei linguistici (+7,4 per cento).

**Prospetto 7.3** Risultati degli esami di stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso  
Anno scolastico 2018/2019

TIPI DI SCUOLA	Diplomati			Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Liceo classico	9.228	20.131	29.359	99,8	99,9	99,9
Liceo scientifico	62.490	46.844	109.334	99,7	99,8	99,8
Liceo linguistico	7.899	35.705	43.604	99,8	99,9	99,9
Liceo delle scienze umane	6.638	31.576	38.214	99,6	99,7	99,7
Liceo musicale e coreutico	1.292	1.728	3.020	100,0	99,9	99,9
Liceo artistico	5.907	14.292	20.199	99,7	99,8	99,8
<b>Totale Licei</b>	<b>93.454</b>	<b>150.276</b>	<b>243.730</b>	<b>99,7</b>	<b>99,8</b>	<b>99,8</b>
Tecnico - settore economico	32.184	38.293	70.477	99,4	99,6	99,6
Tecnico - settore tecnologico	70.296	14.738	85.034	99,6	99,7	99,6
<b>Totale Istituti Tecnici</b>	<b>102.480</b>	<b>53.031</b>	<b>155.511</b>	<b>99,6</b>	<b>99,7</b>	<b>99,6</b>
Professionale - settore industria e artigianato	14.406	4.184	18.590	99,4	99,6	99,4
Professionale - settore servizi	32.832	36.033	68.865	99,6	99,6	99,6
<b>Totale Istituti Professionali</b>	<b>47.238</b>	<b>40.217</b>	<b>87.455</b>	<b>99,5</b>	<b>99,6</b>	<b>99,6</b>
<b>Totale</b>	<b>243.172</b>	<b>243.524</b>	<b>486.696</b>	<b>99,6</b>	<b>99,8</b>	<b>99,7</b>

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Servizio statistico

**Istruzione e formazione professionale.** Al complesso della popolazione scolastica si aggiungono i 269.503 iscritti a un corso di istruzione e formazione professionale (IeFP); tali corsi si affiancano, con programmi triennali e di IV anno, a quelli offerti dalla scuola secondaria di secondo grado nell'ambito del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Al contrario di quanto registrato per gli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado, gli iscritti nell'IeFP risultano in calo: gli iscritti complessivi ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale diminuiscono del 6,9 per cento a causa della forte diminuzione osservata nelle istituzioni scolastiche (-15,2 per cento), sia in sussidiarietà complementare che integrativa, non compensata dall'aumento di iscrizioni nei percorsi offerti dalle istituzioni formative (2,4 per cento). La diminuzione è stata particolarmente accentuata per i maschi (-8,4 per cento), mentre le femmine, che costituiscono il 38,8 per cento degli iscritti totali, sono diminuite del 4,4 per cento (Tavola 7.4).

Nonostante tale diminuzione, rimane comunque molto elevato il tasso di partecipazione dei giovani di 14-18 anni al secondo ciclo di istruzione e formazione che si attesta al 98,7 per cento con lievi differenze di genere (98,8 per cento per i maschi e 98,6 per cento per le femmine) (Tavola 7.3).

## Il sistema di istruzione e formazione terziaria

L'attuale sistema di istruzione e formazione terziaria prevede tre diversi percorsi: i) percorsi di istruzione offerti dalle Università (corsi di laurea di primo livello, di laurea magistrale di secondo livello e a ciclo unico, corsi di dottorato, master e specializzazioni); ii) percorsi di istruzione offerti dalle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica – Afam (corsi di diploma accademico di primo e secondo livello, corsi di formazione alla ricerca, master e specializzazioni); iii) percorsi di formazione professionalizzante offerti dagli Istituti Tecnici Superiori (Its).

Nell'anno accademico 2018/2019 risultano iscritti a un corso universitario 1.720.674 studenti (Prospetto 7.4), i corsi Afam contano 76.040 iscritti (Tavola 7.13), mentre gli iscritti a un corso Its attivo (avviato prevalentemente nel 2018 e nel 2019) sono 15.752 (Prospetto 7.6).

Tutti i titoli universitari e Afam conseguiti attraverso percorsi avviati prima delle riforme del 1999 (Decreti ministeriali 508/99 e 509/99) appartengono al vecchio ordinamento (V.O.). Nell'anno accademico 2018/2019 risultano ancora iscritti a un corso universitario del V.O. solo 14.408 studenti universitari (pari allo 0,8 per cento del totale degli iscritti) e 1.462 studenti Afam (l'1,9 per cento).

**I percorsi universitari.** In ambito universitario, gli immatricolati – iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale – sono stati 299.467 (Prospetto 7.4 e Tavola 7.6): l'88,9 per cento a corsi di primo livello di durata triennale e il restante 11,1 per cento a corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

**Prospetto 7.4** Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso di laurea  
Anno accademico 2018/2019

	Nuovo ordinamento			Vecchio ordinamento	Totale
	Corsi di Laurea di I livello	Corsi di Laurea magistrale di II livello	Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di Laurea	
Immatricolati (a)	266.278	-	33.189	-	<b>299.467</b>
Variazioni % sull'anno precedente	2,7	-	-9,3	-	1,2
Composizioni %	88,9	-	11,1	-	100,0
Isritti	1.066.425	334.550	305.291	14.408	<b>1.720.674</b>
Variazioni % sull'anno precedente	1,7	5,6	-2,5	-14,3	1,5
Composizioni %	62,0	19,4	17,7	0,8	100,0
Laureati (b)	185.928	98.927	41.080	1.508	<b>327.443</b>
Variazioni % sull'anno precedente	2,7	4,3	2,1	-11,8	3,0
Composizioni %	56,8	30,2	12,5	0,5	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza comprendevano solo chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

(b) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

In particolare, rispetto all'anno accademico precedente, il dato delle immatricolazioni si presenta in crescita (+1,2 per cento) grazie all'incremento di immatricolati ai corsi di primo livello (+2,7 per cento).

Nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico gli immatricolati nell'ultimo anno diminuiscono ancora del 9,3 per cento (del 21 per cento negli ultimi 5 anni) a causa soprattutto della diminuzione registrata nel gruppo medico-sanitario e farmaceutico che perde quasi 1.700 immatricolati (Tavola 7.6).

Pur in presenza di piccole variazioni, nel complesso si conferma, anche tra i nuovi immatricolati, la maggiore presenza femminile in tutte le tipologie di corso: le donne che si iscrivono per la prima volta all'università sono il 53,8 per cento nei corsi di laurea di primo livello e il 66,4 per cento nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Tavola 7.6). Pressoché costante la quota dei giovani che si immatricolano all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma (pari al 50,4 per cento nel 2018), come anche il differenziale di genere che vede il tasso di passaggio femminile al 56,2 per cento (come nel 2017) mentre quello maschile è pari al 44,5 (era il 44,7) (Tavola 7.9).

Considerando la scelta della classe di laurea, le immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello si concentrano soprattutto nel gruppo economico (17,3 per cento), in quello di ingegneria industriale e dell'informazione (14,6) e in quello scientifico (13,5) che vede incrementarsi del 7,7 per cento le immatricolazioni nell'ultimo anno contribuendo a spiegare quasi il 40 per cento dell'aumento delle immatricolazioni totali (Tavola 7.6). I corsi di laurea a ciclo unico, presenti solo in alcuni gruppi di classi di laurea, raccolgono il 50,1 per cento delle immatricolazioni nel solo gruppo giuridico e il 33,6 per cento nel gruppo medico-sanitario e farmaceutico (Tavola 7.6).

Nel complesso, gli studenti iscritti nell'anno accademico 2018/2019 a un corso di laurea sono 1.720.674, in crescita dell'1,5 per cento rispetto all'anno accademico precedente. Il 62,0 per cento degli iscritti frequenta un corso di laurea di primo livello, il 19,4 per cento un corso di secondo livello biennale e il 17,7 per cento frequenta corsi di laurea magistrale a ciclo unico per i quali prosegue il trend in discesa degli ultimi anni (Prospetto 7.4). Sono incluse le università telematiche i cui iscritti sono più che raddoppiati in cinque anni (dai 56.300 dell'anno accademico 2014/2015 ai 114.213 dell'anno accademico 2018/2019) arrivando a rappresentare il 6,6 per cento del totale degli iscritti a un corso universitario (Prospetto 7.5).

Da molti anni le donne costituiscono la maggioranza degli iscritti in tutte le tipologie di corso di laurea, in particolare nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico: nell'anno accademico 2018/2019, considerando i soli iscritti ai corsi dell'attuale ordinamento (Tavola 7.7), sono il 64,7 per cento del totale degli iscritti, concentrate soprattutto nei gruppi insegnamento (dove sono il 94,4 per cento) e letterario-umanistico (87,2 per cento).

Le università collocate nel Nord del Paese raccolgono il 43 per cento del totale degli iscritti, il 25,8 per cento degli universitari studia in un ateneo del Centro e il 31,2 per cento nelle università del Mezzogiorno. Questa distribuzione non dipende solo dal diverso grado di partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni, ma anche dalla maggiore concentrazione delle università nelle regioni settentrionali e dalla diversa capacità delle singole strutture universitarie di attrarre studenti che risiedono in altre zone del Paese. Analizzando i tassi di iscrizione all'università per

**Prospetto 7.5** **Iscritti e laureati in università telematiche per regione e tipologia di corso di laurea**  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Iscritti			Laureati (a)		
	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
2014/2015	42.533	5.991	7.776	4.317	878	1.409
2015/2016	45.809	7.896	8.014	4.636	1.057	1.242
2016/2017	56.140	9.059	10.396	6.239	2.012	2.353
2017/2018	67.699	15.189	10.763	8.153	2.746	2.348
ANNO ACCADEMICO 2018/2019 - PER REGIONE (b)						
Lombardia	12.571	2.162	740	1.644	397	139
Toscana	242	44	-	32	12	-
Lazio	42.198	10.552	4.901	4.157	1.795	777
Abruzzo	41	-	30	12	-	1
Campania	27.293	8.003	5.436	3.822	1.657	1.332
<b>Totale</b>	<b>82.345</b>	<b>20.761</b>	<b>11.107</b>	<b>9.667</b>	<b>3.861</b>	<b>2.249</b>

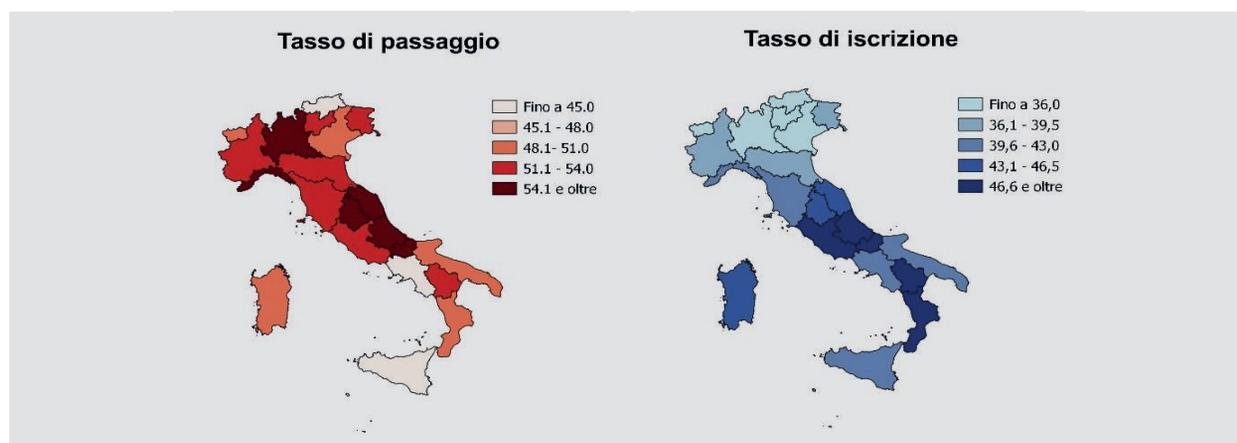
Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Le regioni si riferiscono alla sede amministrativa dell'università.

provenienza geografica dello studente (Figura 7.3 e Tavola 7.9) si rileva, infatti, che la partecipazione agli studi universitari è in realtà più elevata tra i giovani residenti nel Centro (45,8 per cento) e nelle regioni del Sud (44,3 per cento). In particolare, la partecipazione più alta si rileva in Basilicata, dove è iscritto ad un corso di laurea il 50,6 per cento dei giovani tra i 19 e i 25 anni, a cui fanno seguito l'Abruzzo (50,3 per cento), il Lazio e il Molise (49,4 per cento). I tassi di partecipazione agli studi universitari sono più bassi, invece, in Lombardia (34,2 per cento), nella provincia autonoma di Trento (34,4 per cento) e in Veneto (35,2 per cento).

**Figura 7.3** **Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e tasso di iscrizione all'università per regione (a) (b) (c)**  
Anno accademico 2018/2019



Fonte: MIUR - Ufficio Statistica e Studi: elaborazione su dati MIUR

(a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno.

(b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 7 mila giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

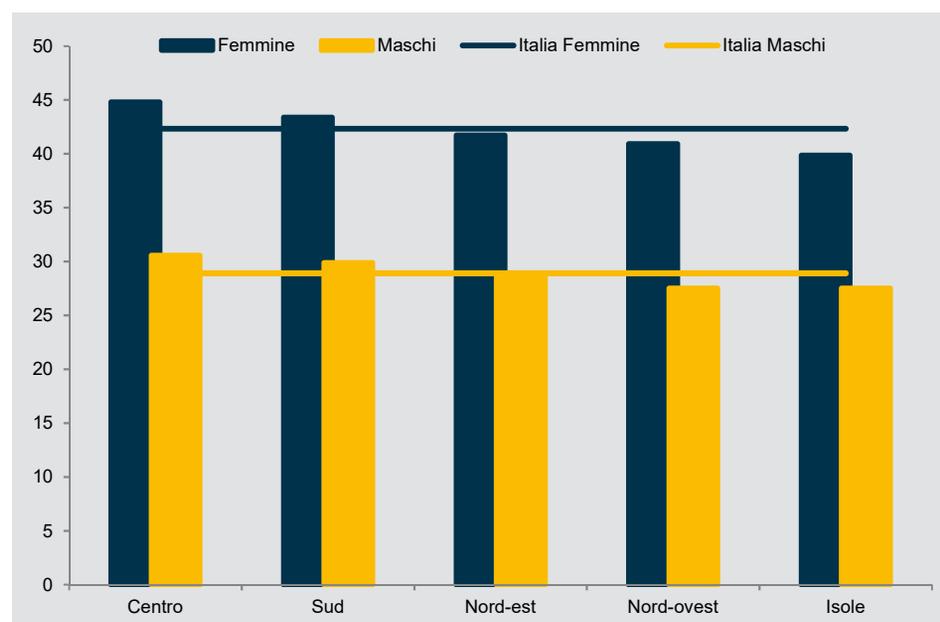
Nell'anno solare 2018 gli studenti che hanno conseguito una laurea sono stati 327.443 (+3,0 per cento rispetto all'anno precedente). Al netto del fisiologico calo dei laureati dei corsi del vecchio ordinamento che sono ad esaurimento (rappresentano ormai appena lo 0,5 per cento del totale dei laureati), nei corsi dell'attuale ordinamento si registra un più consistente incremento di laureati nelle lauree magistrali di secondo livello (+4,3 per cento) seguiti dai laureati di primo livello (+2,7 per cento) e dalle magistrali a ciclo unico (+2,1 per cento) (Prospetto 7.4).

Anche nel 2018 prosegue l'incremento del tasso di conseguimento del primo titolo universitario – calcolato rapportando chi consegue una laurea per la prima volta (esclusi quindi i laureati dei corsi magistrali biennali) alla popolazione di venticinque anni – che è pari al 35,4 per cento (Tavola 7.9).

Anche il tasso di conseguimento delle lauree magistrali (a ciclo unico e biennali) – vale a dire la percentuale dei venticinquenni che hanno completato un percorso di formazione universitaria “lungo” – registra un lieve aumento e raggiunge il 21,5 per cento. Il percorso di studi delle donne continua ad essere generalmente più brillante; la quota di donne venticinquenni che nell'anno solare 2018 hanno conseguito per la prima volta un titolo universitario è pari a 42,3 per cento (contro il 28,9 degli uomini), mentre la percentuale di donne venticinquenni che concludono un ciclo di studi lungo, conseguendo una laurea magistrale, è pari a 25,5 a fronte del 17,7 degli uomini (Tavola 7.9 e Figura 7.4).

**Figura 7.4** Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)

Anno accademico 2018/2019, per 100 giovani di 25 anni



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Comprende le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

Considerando infine chi prosegue gli studi dopo la laurea magistrale, si rileva che nell'anno accademico 2018/19 gli iscritti ai corsi di dottorato sono stati 29.479 e sono 37.012 gli iscritti alle scuole di specializzazione (Tavola 7.10). A questi si aggiungono i 17.480 iscritti ai master di secondo livello (+8,9 per cento rispetto all'anno accademico 2017/2018) (Tavola 7.11). In forte aumento anche gli iscritti ai master di primo livello scelti da 40.826 ragazzi in possesso almeno di una laurea di primo livello (quasi il 40 per cento in più nell'ultimo triennio).

**I percorsi Afam.** Nell'ambito dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Afam), la partecipazione ai corsi cresce ancora rispetto all'anno accademico precedente, sia in termini di nuovi ingressi (+4,9 per cento) sia rispetto al totale degli iscritti (+6,4 per cento) che nel 2018/2019 sono 76.040 (Tavola 7.13). Si tratta del 4,2 per cento degli iscritti a un percorso di istruzione terziaria (erano il 3,5 per cento nel 2014/2015).

I corsi più frequentati sono sempre le Accademie di belle arti, che raccolgono il 49,8 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam, e i Conservatori di musica e assimilati dove si indirizza il 34,6 per cento di chi sceglie gli studi artistici di livello terziario. Si conferma alta la partecipazione femminile in tutti i corsi Afam (mediamente è pari al 57,3 per cento), in particolare nei corsi dell'Accademia nazionale di danza dove le donne sono l'85,9 per cento.

Pressoché stabile rispetto all'anno precedente (-0,8 per cento) il numero di diplomati Afam che tuttavia negli ultimi cinque anni è aumentato del 25,1 per cento.

**I percorsi Its.** Con riferimento agli Its, attualmente risultano iscritti a percorsi attivi 15.752 individui e rappresentano circa l'1 per cento di coloro che partecipano ad un percorso di istruzione e formazione terziaria (Prospetto 7.6). I numeri sono ancora molto contenuti, ma la scelta dei percorsi Its appare come un fenomeno in crescita e con buone performance occupazionali: i diplomati Its sono passati dai 1.098 del 2013 ai 3.536 del 2018 e di questi ultimi l'82,6 per cento risulta occupato a 12 mesi dal diploma.

Nel Nord, e in particolare nel Nord-ovest, si osserva la maggiore offerta formativa degli Its con il 20 per cento dei corsi (e degli iscritti) solo in Lombardia. Nel Mezzogiorno l'offerta è minore e in alcune regioni solo molto recente (in Basilicata vi è un solo corso istituito nel 2018).

Variabile sul territorio anche la performance occupazionale che tuttavia si mantiene molto buona ovunque: nel Nord-est l'86,8 per cento dei diplomati nel 2018 risulta occupato a 12 mesi dal conseguimento del diploma (in Veneto l'88,8 per cento), nelle Isole sono il 76,8 per cento (l'81 per cento in Sardegna).

**Prospetto 7.6** Iscritti ai percorsi attivi IIS, diplomati e occupati a 12 mesi dal conseguimento del diploma per regione e ripartizione geografica  
Anno 2020

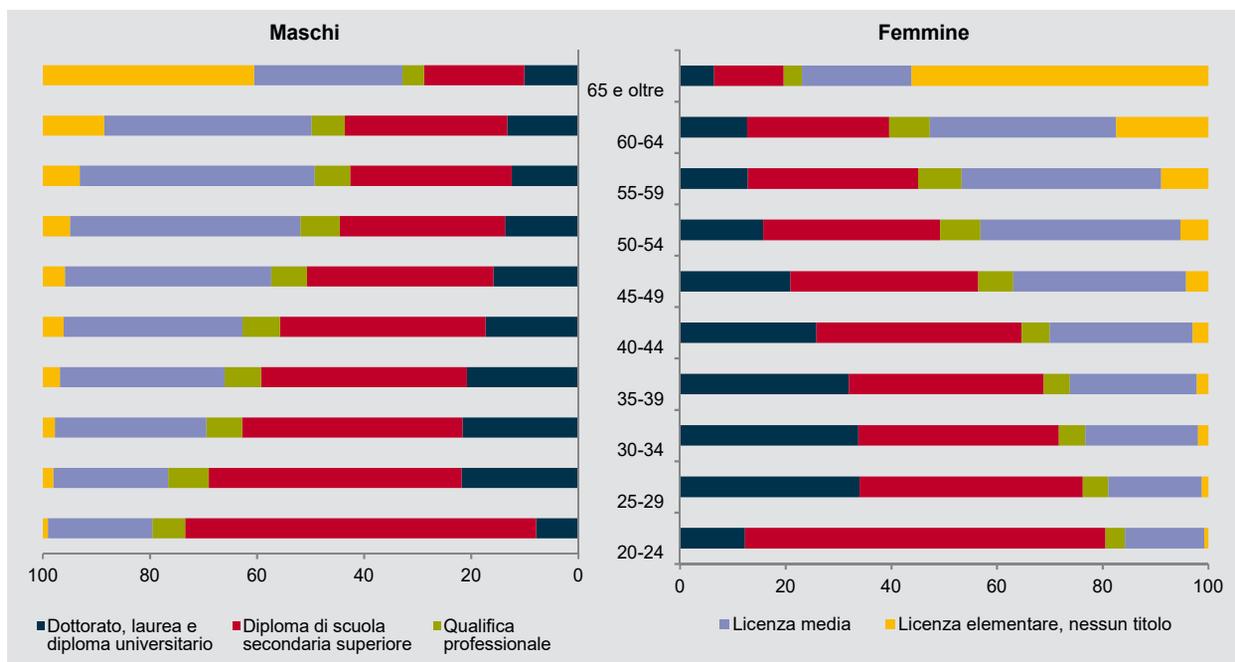
TIPI DI SCUOLA	Percorsi attivi		Percorsi conclusi nel 2018	
	N° percorsi	Iscritti	Diplomati	Di cui: occupati
Piemonte	44	1258	305	248
Lombardia	123	3133	753	613
Liguria	29	689	194	167
Veneto	86	2063	537	477
Friuli-Venezia-Giulia	26	605	162	141
Emilia-Romagna	50	1232	324	270
Toscana	42	1063	344	270
Umbria	12	316	114	83
Marche	19	440	102	78
Lazio	29	800	159	139
Abruzzo	18	498	90	76
Molise	2	51	20	14
Campania	28	655	80	60
Puglia	50	1.379	226	189
Basilicata	1	24	-	-
Calabria	16	398	14	9
Sicilia	25	701	70	52
Sardegna	16	447	42	34
<b>Nord-ovest</b>	<b>196</b>	<b>5.080</b>	<b>1.252</b>	<b>1.028</b>
<b>Nord-est</b>	<b>162</b>	<b>3.900</b>	<b>1.023</b>	<b>888</b>
<b>Centro</b>	<b>102</b>	<b>2.619</b>	<b>719</b>	<b>570</b>
<b>Sud</b>	<b>115</b>	<b>3.005</b>	<b>430</b>	<b>348</b>
<b>Isole</b>	<b>41</b>	<b>1.148</b>	<b>112</b>	<b>86</b>
<b>Italia</b>	<b>616</b>	<b>15.752</b>	<b>3.536</b>	<b>2.920</b>

Fonte: Indire, Banca Dati Nazionale ITS  
(a) Dati provvisori maggio 2020.  
(b) Monitorati e valutati nel 2020.

## Livello di istruzione della popolazione

La crescita continua della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione. Nel 2019 la quota di residenti (italiani e stranieri) in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado è pari al 30,9 per cento, con scarse differenze territoriali, mentre cresce la percentuale di chi possiede un titolo universitario, che raggiunge il 15 per cento (il 18,1 per cento nelle regioni centrali, l'11,6 per cento nelle Isole) (Tavola 7.15). Continua a diminuire il numero dei residenti che hanno al massimo la licenza elementare, scesi al 16,2 per cento della popolazione (il 19,9 per cento nel Sud e il 14,0 per cento nel Nord-ovest); nel 78,7 per cento dei casi si tratta di ultrasessantacinquenni (Tavola 7.14). Tra le nuove generazioni le differenze di genere sono a favore della componente femminile: nella fascia 20-24 anni, i diplomati maschi sono il 65,5 per cento mentre la quota di diplomate risulta superiore di quasi 3 punti (68,3 per cento); tra i 25-29 anni le donne che hanno conseguito un titolo terziario sono il 34,0 per cento mentre i maschi non vanno oltre il 21,8 per cento. Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, i rapporti sono invertiti, anche se nel tempo le differenze continuano a ridursi: nel 2019 gli uomini con un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo universitario sono, rispettivamente, il 18,7 e il 10,1 per cento, mentre le donne diplomate sono il 13,2 per cento e appena il 6,5 per cento quelle laureate (Figura 7.5 e Tavola 7.14).

**Figura 7.5** Popolazione residente di 20 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età  
Anno 2019, per 100 persone della stessa classe d'età e sesso



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tra gli stranieri residenti nel nostro paese, i laureati sono l'11 per cento (il 13,6 per cento tra le donne e l'8,1 per cento tra gli uomini), il 34 per cento è in possesso di un diploma o di una qualifica professionale mentre il restante 55 per cento possiede al massimo il titolo della scuola dell'obbligo (Tavola 7.16).

### Transizione scuola-lavoro

Il livello di istruzione raggiunto e il percorso scelto influiscono sull'efficacia del passaggio dal sistema di istruzione e formazione al mondo del lavoro.

Per monitorare la transizione dalla scuola al lavoro, viene qui utilizzato il tasso di occupazione dei 20-34enni non più inseriti in un percorso di istruzione e formazione, che hanno conseguito un titolo di studio secondario superiore<sup>1</sup> o terziario<sup>2</sup> da uno a non più di tre anni.

Questo indicatore è stato posto dall'Unione europea all'interno del Quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), rimarcando l'importanza del miglioramento dell'occupabilità dei giovani attraverso l'istruzione e la formazione, al fine di affrontare le sfide attuali e future del mercato del lavoro. L'obiettivo per il 2020 era prefissato al raggiungimento di un valore medio europeo pari all'82 per cento.

1 Comprende i titoli di istruzione secondaria superiore e post secondaria non terziaria (diploma di scuola secondaria superiore, attestato/diploma di qualifica professionale IeFP, certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS e attestato di qualifica professionale regionale post qualifica/post diploma).

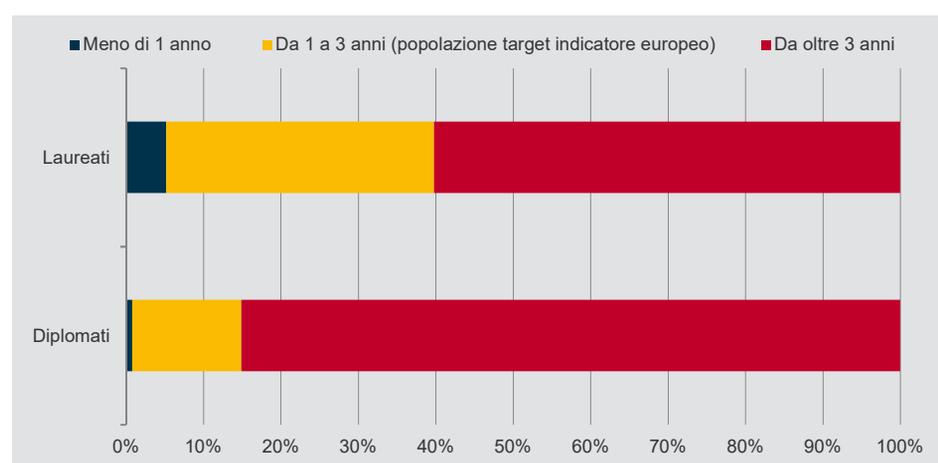
2 Comprende i titoli Universitari, Accademici (AFAM) e dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS). Sono inclusi i titoli post-laurea o post-AFAM.

L'indicatore utilizza i dati dell'*European Labour Force Survey*, permettendo una comparazione tra i paesi europei riguardo ai rendimenti in termini di occupabilità dei differenti livelli di istruzione.

**L'Italia nel confronto con gli altri paesi europei.** In Italia, nel 2019, i giovani tra i 20 ed i 34 anni con almeno un titolo di studio secondario superiore sono stimati pari a 7 milioni e 421 mila: 5 milioni e 306 mila i diplomati (in possesso di un titolo secondario superiore) e 2 milioni e 115 mila i laureati (in possesso di un titolo terziario). Di questi, circa uno su tre è ancora incluso in un percorso di istruzione o formazione: il 29,6 per cento dei diplomati e il 31,5 per cento dei laureati.

Tra coloro che invece sono ormai fuori dai percorsi di istruzione e formazione, la quota di chi ha conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni – la popolazione target dell'indicatore europeo – è stimata pari al 14,1 per cento per i diplomati (518 mila unità) e al 34,6 per cento per i laureati (492 mila unità) (Figura 7.6).

**Figura 7.6** Diplomatici e laureati 20-34enni non più in istruzione e formazione per tempo trascorso dal conseguimento del titolo di studio  
Anno 2019, composizioni percentuali

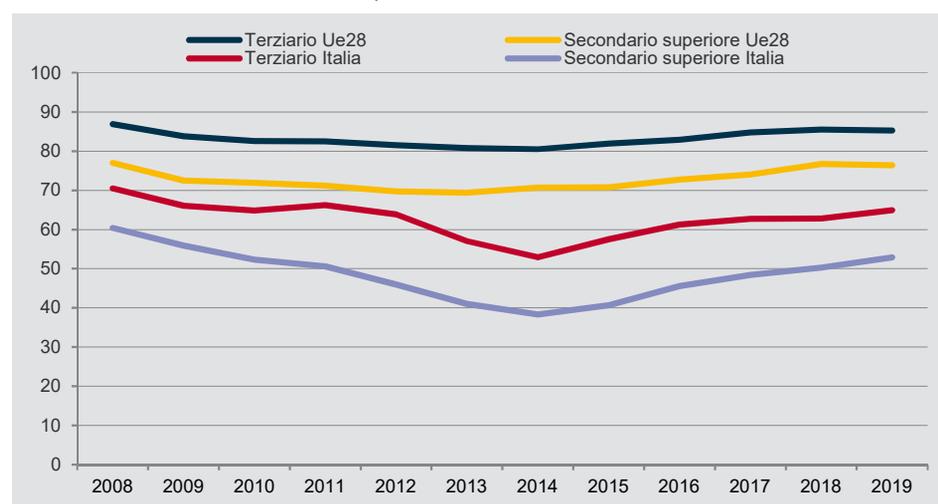


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tra questi, il tasso di occupazione è stimato pari al 58,7 per cento (+2,2 punti rispetto al 2018): il 52,9 per cento tra i diplomati (+2,6 punti) e il 64,9 per cento tra i laureati (+2,1 punti) (Tavola 7.18). La dinamica tendenziale è più vivace rispetto a quella del 2018 dove si era registrato un rallentamento alla crescita avviata nel 2015, quando si ebbe un primo segnale positivo dopo il gravissimo deterioramento del quadro occupazionale giovanile registrato durante gli anni della crisi. Peraltro, rispetto ai coetanei europei, il peggioramento delle prospettive occupazionali dei giovani italiani al termine dei percorsi di istruzione e formazione, dovuto alla crisi, è stato molto più marcato e il differenziale con l'Europa è quasi raddoppiato, passando dai 16,8 punti del 2008 ai 31 punti del 2014. Dal 2015, l'aumento del tasso di occupazione dei giovani all'uscita dagli studi è più sostenuto rispetto a quello che si registra nella media dei Paesi europei, consentendo di osservare una riduzione del divario Italia-Europa.

A differenza di quanto si è registrato in Europa, in Italia l'impatto della crisi è stato significativamente maggiore tra i giovani con un titolo secondario superiore rispetto a coloro in possesso di un titolo terziario, aumentando di molto lo svantaggio dei diplomati rispetto ai laureati nelle prospettive occupazionali al termine del percorso di studio (Figura 7.7). Il forte aumento dei tassi di occupazione registrato in Italia nell'ultimo quinquennio ha invece coinvolto entrambi i collettivi, con una crescita leggermente maggiore tra i diplomati.

**Figura 7.7** Tasso di occupazione dei 20-34enni con un titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni in Italia e nella media Ue  
Anni 2008-2019, valori percentuali



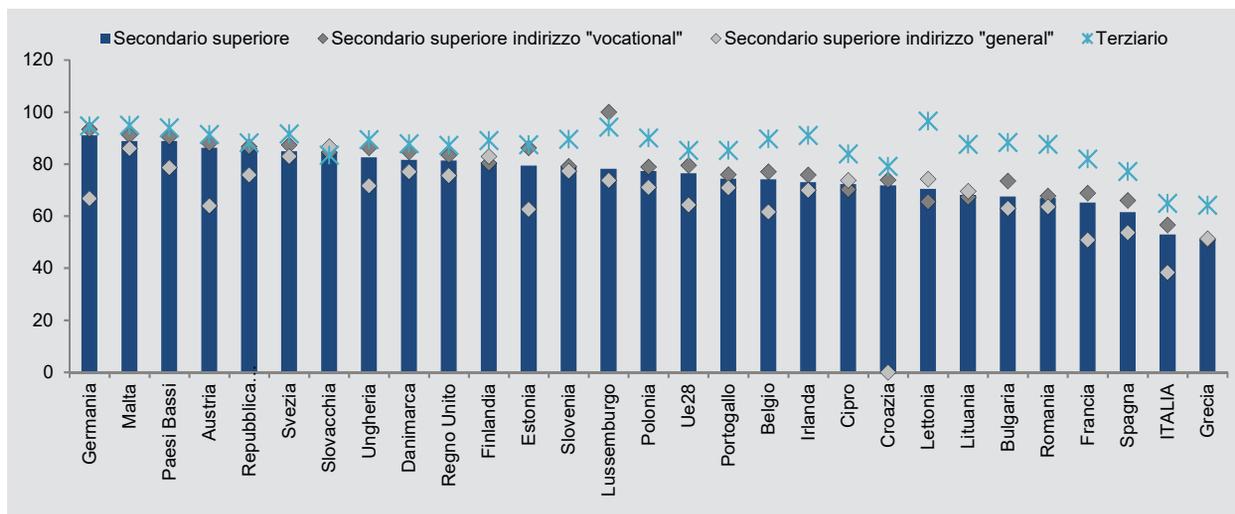
Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

Nonostante l'andamento positivo degli ultimi anni, sia per i diplomati che per i laureati i tassi di occupazione all'uscita dagli studi restano marcatamente bassi, ancora molto inferiori ai livelli pre-crisi e anche il divario con il resto dell'Europa è rimasto molto ampio. L'Italia è infatti penultima tra i Paesi dell'Unione per occupabilità dei giovani all'uscita dagli studi (Figura 7.8). Insieme alla Grecia si trova in posizione davvero isolata sia per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali dei diplomati che per quanto riguarda quelli dei laureati.

Alla maggiore quota di occupati tra i laureati rispetto ai diplomati, si associa una minore quota di giovani alla ricerca attiva di lavoro. Nel 2019, in Italia, il tasso di disoccupazione dei giovani appartenenti alla popolazione target è infatti pari al 17,9 per cento tra i laureati e sale al 27,7 per cento tra i diplomati (Tavole 7.19 e 7.20). Sia tra i laureati che tra i diplomati, i tassi di disoccupazione presentano valori doppi rispetto a quelli medi europei, pari all'8,1 per cento e al 13,2 per cento rispettivamente.

In Italia, i tassi di disoccupazione restano significativamente più elevati in confronto ai livelli del 2008, sia per i diplomati che per i laureati, mentre i valori medi Ue sono già tornati a livelli simili al periodo pre-crisi.

**Figura 7.8** Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi Ue28  
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

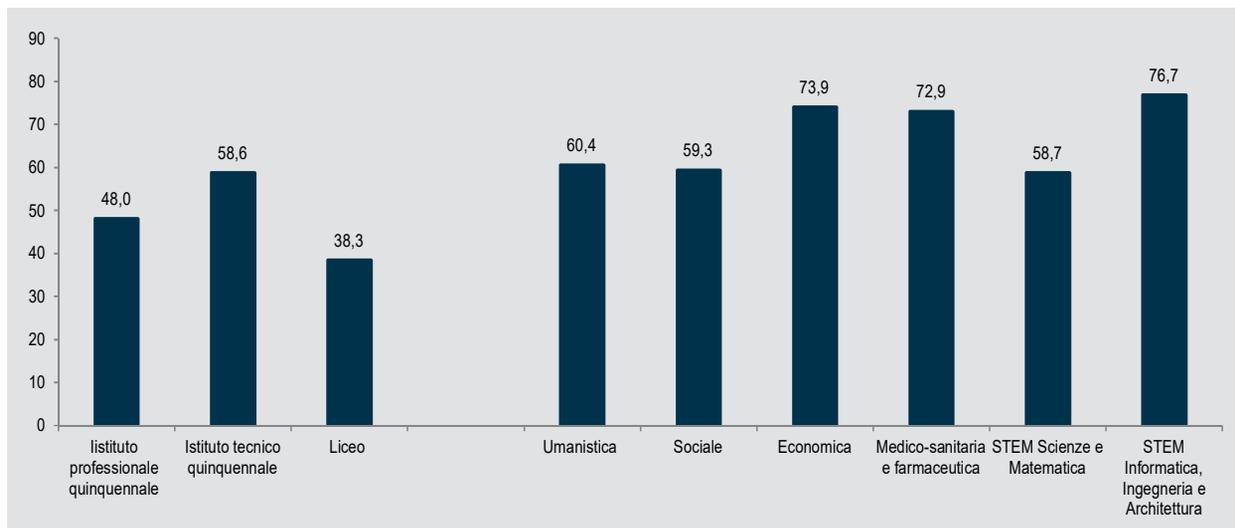
In quasi tutti i Paesi europei, i diplomati con un indirizzo di studi definito *vocational*<sup>3</sup> sono avvantaggiati in termini di tassi di occupazione rispetto ai pari con un percorso di studi *general*<sup>4</sup> (Figura 7.8). Nonostante l'Italia sia uno dei Paesi nei quali tale vantaggio è più pronunciato (56,6 per cento e 38,3 per cento i rispettivi tassi di occupazione) i giovani diplomati italiani che provengono dai percorsi orientati al mercato del lavoro restano comunque, in Europa, quelli con le più scarse prospettive occupazionali al termine del ciclo di studio (con migliori prospettive solo verso i loro pari della Grecia). Anche all'interno dei percorsi professionalizzanti, la scelta del tipo di scuola secondaria superiore è determinante nella successiva partecipazione al mercato del lavoro. I diplomati che provengono dagli istituti tecnici hanno i livelli di occupazione più alti, pari al 58,6 per cento mentre per chi ha studiato in un istituto professionale si stima un tasso di occupazione pari al 48,0 (Figura 7.9).

È decisiva anche l'area disciplinare della laurea nella condizione occupazionale al termine del percorso di studio. Infatti, il tasso di occupazione è massimo per coloro che – nell'ambito disciplinare scientifico e tecnologico, le cosiddette lauree STEM – hanno conseguito una laurea in informatica, ingegneria o architettura (76,7 per cento). Seguono i laureati nelle discipline economiche (73,9 per cento) e nell'area disciplinare medico-sanitaria e farmaceutica (72,9 per cento). I livelli più bassi di occupazione si registrano invece per l'area disciplinare umanistica e per quella sociale, ma anche per le lauree STEM nell'ambito disciplinare di scienze e matematica (inferiori al 60 per cento).

3 Nel sistema di istruzione italiano ne fanno parte i corsi degli istituti professionali, degli istituti tecnici, dell'Istruzione e Formazione professionale IeFP, dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS e della formazione professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore (almeno sei mesi).

4 Nel sistema di istruzione italiano corrispondono ai licei.

**Figura 7.9** Tasso di occupazione dei 20-34enni diplomati e laureati, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni, per tipo di diploma e gruppi di aree disciplinari di laurea (a) (b) (c) Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

- (a) Diplomati dei corsi quinquennali, con l'esclusione dei giovani che dopo il conseguimento del titolo di istruzione secondaria superiore hanno ottenuto un titolo post-secondario non terziario.
- (b) I laureati dei gruppi disciplinari dei Servizi, del gruppo disciplinare Difesa e sicurezza e di quello di Agricoltura e veterinaria sono stati esclusi in ragione della ridotta numerosità campionaria e difficoltà di raggruppamento in aree disciplinari più ampie. Anche i laureati del gruppo Giuridico sono stati esclusi, in ragione della peculiarità dei percorsi formativi post-laurea.
- (c) I valori presentati sono statisticamente significativi ma l'accuratezza delle stime può risentire della natura campionaria dell'indagine e della limitata numerosità di alcuni dei collettivi presi a riferimento.

Tra i diplomati, la quota di occupati è superiore tra gli uomini: in media lavora il 58,1 per cento dei diplomati maschi rispetto al 45,2 per cento delle femmine (Tavola 7.19). Di contro, le donne diplomate hanno un tasso di disoccupazione maggiore (32,5 per cento contro il 24,9 per cento degli uomini). Il divario di genere nelle opportunità occupazionali all'uscita dal percorso di istruzione e formazione si riduce molto quando si passa dal diploma alla laurea: lavora il 67,3 per cento degli uomini contro il 63,3 per cento delle donne e i tassi di disoccupazione sono rispettivamente pari al 17,0 per cento e al 18,5 per cento) (Tavola 7.20).

Nelle regioni meridionali persiste un inserimento nel mondo del lavoro più difficoltoso rispetto al Centro-Nord (Tavola 7.21). I diplomati che lavorano 1-3 anni dopo il diploma sono il 34,4 per cento nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni centrali si attestano al 52,6 per cento e al Nord al 68,9 per cento. I differenziali territoriali – nella transizione scuola-lavoro – restano molto forti anche per i titoli di studio più elevati. Il tasso di occupazione dei laureati che risiedono nella ripartizione geografica del Mezzogiorno è pari al 46,1 per cento, oltre 30 punti inferiore rispetto ai pari del Nord e 22 punti più basso dei laureati del Centro.

## APPROFONDIMENTI

- Miur, Ufficio statistico, Istruzione, Pubblicazioni - <http://ustat.miur.it/documenti/>
- Miur, Ufficio di statistica, Dati della scuola - <http://dati.istruzione.it/opendata/esploraidati/>
- Miur, Ufficio di statistica, Dati dell'università - <http://ustat.miur.it/opendata/>
- Miur, Formazione post diploma: scegli in modo consapevole, <https://www.miur.gov.it/formazione-post-diploma-scegli-in-modo-consapevole>
- Miur, Percorsi ITS, <https://www.miur.gov.it/web/guest/percorsi-its>
- Indire, I numeri ITS, <http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/>
- Inapp, I percorsi di formazione professionale (leFP) - <https://www.inapp.org/it/dati/iefp>
- Ocse, Education at a Glance: Oecd Indicators - <http://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>
- Istat, Rapporto Annuale 2020 - La situazione del Paese <https://www.istat.it/it/archivio/244848>
- Istat, Livelli di istruzione e ritorni occupazionali, Comunicato stampa, 22 luglio 2020 - <https://www.istat.it/it/archivio/245736>
- Istat, Rapporto annuale 2016 - La situazione del Paese, L'investimento in istruzione: come cambiano le opportunità dei laureati di ieri e di oggi, cap. 5, pagg. 217-222 - <https://www.istat.it/it/archivio/185497>
- Istat, Rapporto annuale 2015 - La situazione del Paese, Vantaggi competitivi del titolo di studio, cap.4, pagg. 182-186 - <http://www.istat.it/it/archivio/159350>
- Istat, L'inserimento professionale dei dottori di ricerca - Indagine 2018 sui dottori di ricerca del 2012 e 2014, Comunicato stampa, 26 novembre 2018 - <http://www.istat.it/it/archivio/224302>
- Istat, I percorsi di studio e lavoro dei diplomati e dei laureati - Anno 2015, Comunicato stampa, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190692>
- Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018, Microdati ad uso pubblico, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/87536>
- Istat, Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018, File per la ricerca, 7 giugno 2019 - <http://www.istat.it/it/archivio/56512>
- Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/96042>
- Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015, File per la ricerca, 29 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/7749>
- Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati - Anni 2011 e 2015, File per la ricerca, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/82419>
- Istat, Inserimento professionale dei laureati - Anno 2015, Microdati ad uso pubblico, 8 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/94564>

## GLOSSARIO

<b>Alta formazione artistica e musicale (Afam)</b>	Sistema per l'istruzione artistica di livello terziario, extra universitario, composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi dell'Afam sono articolati in tre cicli.
<b>Disoccupati (o alla ricerca attiva di lavoro)</b>	Nella Rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone non occupate che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; - oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
<b>Immatricolati (università)</b>	Studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso, dello stesso o di un altro ateneo.
<b>Istruzione e formazione professionale (IeFP)</b>	La filiera dei corsi di Istruzione e formazione professionale comprende programmi triennali e di IV anno (post-qualifica). I corsi si svolgono sia nelle Istituzioni Formative sia nelle Istituzioni Scolastiche (in modalità di Sussidiarietà complementare o in Sussidiarietà integrativa presso gli Istituti professionali).
<b>Istruzione terziaria</b>	Corsi di studio cui si può accedere dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Possono essere corsi universitari (lauree e dottorati) o accademici (Afam) o dell'istruzione e formazione tecnica superiore (Its).
<b>Istruzione universitaria</b>	Dall'anno accademico 2000/2001 il sistema si articola in 3 cicli: - Primo ciclo <ul style="list-style-type: none"><li>• corsi di laurea di I livello (triennali);</li></ul> - Secondo ciclo <ul style="list-style-type: none"><li>• corsi di laurea magistrale di II livello (biennali), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea di I livello;</li><li>• corsi di laurea magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni);</li></ul> - Terzo ciclo <ul style="list-style-type: none"><li>• dottorati di ricerca;</li><li>• scuole di specializzazione.</li></ul> Sono ancora attivi, seppure ad esaurimento, i corsi del vecchio ordinamento (diploma universitario e diploma di laurea).
<b>Laurea</b>	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. Le lauree si articolano in: - laurea (di I livello triennale); - laurea magistrale biennale (di II livello); - laurea magistrale a ciclo unico (di II livello); - diploma di laurea (titolo del vecchio ordinamento, equiparato alla laurea magistrale).

<b>Occupati</b>	Nella Rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone che nella settimana di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;</li> <li>- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;</li> <li>- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.</li> </ul>
<b>Sezione (scolastica)</b>	La classe nella scuola dell'infanzia.
<b>Sistema di istruzione e formazione</b>	Il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in tre cicli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo ciclo <ul style="list-style-type: none"> <li>• educazione pre-primaria (scuola dell'infanzia);</li> <li>• istruzione primaria;</li> <li>• istruzione secondaria di primo grado;</li> </ul> </li> <li>- Secondo ciclo <ul style="list-style-type: none"> <li>• istruzione secondaria di secondo grado e istruzione e formazione professionale (leFP);</li> </ul> </li> <li>- Terzo ciclo <ul style="list-style-type: none"> <li>• istruzione terziaria: istruzione universitaria, istruzione accademica (Afam), e istruzione tecnica superiore (Its).</li> </ul> </li> </ul>
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Rapporto percentuale tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della corrispondente popolazione di riferimento.
<b>Tasso di iscrizione all'università</b>	Costituisce una misura approssimata della percentuale di giovani 19-25enni che sono iscritti all'università. Si calcola mediante il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età.
<b>Tasso di occupazione</b>	Rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
<b>Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione</b>	L'indicatore esprime la quota di giovani che frequentano un corso di studi del sistema di istruzione e formazione di livello secondario superiore (corsi scolastici e percorsi lefp) rapportata alla popolazione residente della corrispondente classe teorica di età (14-18 anni).
<b>Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università</b>	Utilizzando le Anagrafi degli studenti (di scuola secondaria di II grado e dell'università) del Miur, l'indicatore calcola la quota di diplomati di scuola secondaria di secondo grado che si iscrivono all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma.

**Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione**  
Anno scolastico 2018/2019

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2014/2015	23.724	1.637.110	22,7	17.256	2.820.696	19,2	8.112	1.738.729	21,2
2015/2016	23.576	1.599.777	22,4	17.137	2.805.761	19,2	8.083	1.735.404	21,1
2016/2017	23.332	1.535.493	21,8	17.030	2.792.414	18,8	8.076	1.729.226	21,0
2017/2018	23.066	1.491.290	21,4	16.948	2.754.057	19,0	8.064	1.731.272	20,9
<b>ANNO SCOLASTICO 2018/2019 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	1.639	101.081	21,8	1.341	185.943	18,7	575	117.185	20,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	91	2.995	17,1	82	5.789	14,6	21	3.610	20,3
Liguria	533	31.568	21,8	463	59.281	18,5	192	38.247	21,5
Lombardia	3.062	246.109	23,0	2.399	467.791	20,3	1.289	290.789	21,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	610	31.400	20,6	540	54.774	16,2	175	33.977	20,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>343</i>	<i>16.623</i>	<i>20,0</i>	<i>329</i>	<i>27.774</i>	<i>14,9</i>	<i>91</i>	<i>17.421</i>	<i>19,8</i>
<i>Trento</i>	<i>267</i>	<i>14.777</i>	<i>21,2</i>	<i>211</i>	<i>27.000</i>	<i>17,8</i>	<i>84</i>	<i>16.556</i>	<i>21,3</i>
Veneto	1.727	117.782	21,9	1.459	224.711	19,2	651	142.107	21,4
Friuli-Venezia Giulia	477	27.018	20,5	387	50.342	17,7	169	32.134	20,2
Emilia-Romagna	1.537	104.673	22,9	1.011	200.875	20,6	480	123.501	22,4
Toscana	1.339	84.484	22,2	1.009	159.478	20,1	426	100.877	21,9
Umbria	389	20.571	22,0	293	37.838	17,7	116	24.126	21,0
Marche	586	36.342	22,2	453	66.870	18,5	228	41.551	21,5
Lazio	1.797	134.363	21,5	1.325	264.607	19,7	656	164.074	21,2
Abruzzo	576	31.767	21,6	410	55.242	17,8	218	34.620	19,7
Molise	152	6.466	18,6	125	11.373	14,9	73	7.530	18,1
Campania	2.563	155.715	18,7	1.783	286.330	17,7	782	189.073	19,7
Puglia	1.416	97.917	20,8	764	180.455	19,6	424	118.217	21,4
Basilicata	254	12.437	19,4	198	22.414	16,3	135	15.027	18,1
Calabria	1.192	49.387	18,8	827	84.815	15,7	449	55.363	18,2
Sicilia	2.206	124.418	19,5	1.476	230.417	18,2	670	151.877	19,8
Sardegna	717	34.300	19,6	495	64.028	17,2	319	41.152	18,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>5.325</b>	<b>381.753</b>	<b>22,5</b>	<b>4.285</b>	<b>718.804</b>	<b>19,7</b>	<b>2.077</b>	<b>449.831</b>	<b>21,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.351</b>	<b>280.873</b>	<b>22,0</b>	<b>3.397</b>	<b>530.702</b>	<b>19,2</b>	<b>1.475</b>	<b>331.719</b>	<b>21,5</b>
<b>Centro</b>	<b>4.111</b>	<b>275.760</b>	<b>21,8</b>	<b>3.080</b>	<b>528.793</b>	<b>19,5</b>	<b>1.426</b>	<b>330.628</b>	<b>21,4</b>
<b>Sud</b>	<b>6.153</b>	<b>353.689</b>	<b>19,5</b>	<b>4.107</b>	<b>640.629</b>	<b>17,8</b>	<b>2.081</b>	<b>419.830</b>	<b>19,8</b>
<b>Isole</b>	<b>2.923</b>	<b>158.718</b>	<b>19,5</b>	<b>1.971</b>	<b>294.445</b>	<b>18,0</b>	<b>989</b>	<b>193.029</b>	<b>19,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.863</b>	<b>1.450.793</b>	<b>21,1</b>	<b>16.840</b>	<b>2.713.373</b>	<b>18,9</b>	<b>8.048</b>	<b>1.725.037</b>	<b>20,8</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

**Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2018/2019

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti (a)				Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole pubbliche per 100 iscritti in totale (b)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2014/2015	7.002	2.672.884	21,0	95,8	48,5	7,5	5,5
2015/2016	7.013	2.666.204	20,5	95,9	48,7	7,3	5,2
2016/2017	6.969	2.664.970	20,4	96,2	48,6	6,6	4,8
2017/2018	6.908	2.667.723	20,3	96,1	48,7	6,6	4,7
<b>ANNO SCOLASTICO 2018/2019 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	396	174.388	20,8	96,9	49,5	6,2	4,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26	5.349	18,3	90,2	50,9	5,1	3,4
Liguria	137	61.394	21,4	97,7	48,7	7,6	6,0
Lombardia	1.015	390.700	20,8	92,4	49,9	6,6	4,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	102	41.538	18,0	94,7	53,3	6,1	4,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	52	19.734	18,0	94,4	53,6	6,2	4,8
<i>Trento</i>	50	21.804	18,1	95,0	53,0	5,9	4,7
Veneto	462	206.861	21,4	95,8	49,3	5,8	4,0
Friuli-Venezia Giulia	135	48.779	18,7	98,2	49,0	6,7	4,6
Emilia-Romagna	350	191.040	22,0	98,0	48,7	6,6	4,7
Toscana	370	160.676	20,1	98,3	48,1	7,6	5,2
Umbria	96	37.688	20,3	99,3	48,1	4,0	2,7
Marche	195	70.614	19,9	97,8	48,5	5,3	3,6
Lazio	668	251.672	20,3	94,3	48,3	5,6	3,8
Abruzzo	153	56.415	19,7	98,6	47,9	5,4	3,6
Molise	48	13.256	18,6	100,0	47,2	4,3	2,7
Campania	928	325.015	19,7	93,3	47,7	6,6	4,8
Puglia	477	203.342	20,6	99,0	48,9	6,2	4,6
Basilicata	106	29.215	18,9	99,8	47,2	4,9	3,1
Calabria	312	95.406	18,6	98,5	48,1	5,5	3,7
Sicilia	733	241.884	19,2	96,8	47,5	7,2	5,2
Sardegna	211	72.712	18,3	98,9	48,3	11,8	9,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.574</b>	<b>631.831</b>	<b>20,8</b>	<b>94,2</b>	<b>49,7</b>	<b>6,6</b>	<b>4,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.049</b>	<b>488.218</b>	<b>21,0</b>	<b>96,8</b>	<b>49,4</b>	<b>6,2</b>	<b>4,4</b>
<b>Centro</b>	<b>1.329</b>	<b>520.650</b>	<b>20,2</b>	<b>96,4</b>	<b>48,2</b>	<b>6,0</b>	<b>4,1</b>
<b>Sud</b>	<b>2.024</b>	<b>722.649</b>	<b>19,8</b>	<b>96,4</b>	<b>48,1</b>	<b>6,1</b>	<b>4,4</b>
<b>Isole</b>	<b>944</b>	<b>314.596</b>	<b>19,0</b>	<b>97,3</b>	<b>47,7</b>	<b>8,3</b>	<b>6,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.920</b>	<b>2.677.944</b>	<b>20,2</b>	<b>96,0</b>	<b>48,7</b>	<b>6,5</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono esclusi gli studenti che frequentano i percorsi leFP negli istituti professionali in modalità di Sussidiarietà complementare.

(b) A partire dall'a.s. 2014/15, l'indicatore si riferisce al totale delle scuole pubbliche (statali e non statali pubbliche). Per gli a.s. precedenti l'indicatore è calcolato per le sole scuole statali.

**Tavola 7.3** Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione  
Anno scolastico 2018/2019

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (a)			Diplomati per 100 giovani di 19 anni (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2014/2015	99,1	98,4	98,8	75,1	82,2	78,5
2015/2016	98,7	98,2	98,5	75,0	83,3	79,1
2016/2017	99,0	98,4	98,7	74,4	83,4	78,7
2017/2018	98,8	98,4	98,6	76,4	85,1	80,6
<b>ANNO SCOLASTICO 2018/2019 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	100,6	100,8	100,7	72,4	83,2	77,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	95,0	100,2	97,5	66,7	82,6	74,3
Liguria	99,5	98,7	99,1	70,9	82,4	76,4
Lombardia	94,8	95,5	95,1	66,6	76,9	71,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	89,7	97,1	93,3	54,4	72,8	63,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>81,8</i>	<i>91,5</i>	<i>86,5</i>	<i>51,7</i>	<i>67,2</i>	<i>59,2</i>
<i>Trento</i>	<i>97,9</i>	<i>103,0</i>	<i>100,4</i>	<i>57,2</i>	<i>78,7</i>	<i>67,6</i>
Veneto	97,5	97,2	97,4	73,0	82,0	77,3
Friuli-Venezia Giulia	101,5	100,5	101,0	74,4	83,3	78,7
Emilia-Romagna	100,0	99,9	99,9	72,5	84,8	78,3
Toscana	101,4	100,7	101,1	76,8	85,7	81,1
Umbria	100,4	98,1	99,3	83,7	87,1	85,3
Marche	103,3	104,1	103,7	87,1	94,6	90,7
Lazio	98,5	98,2	98,4	83,7	88,3	85,9
Abruzzo	97,2	96,8	97,0	79,8	91,6	85,3
Molise	103,1	101,0	102,1	89,4	91,6	90,5
Campania	100,8	97,4	99,2	103,0	96,4	99,8
Puglia	98,4	98,5	98,5	79,2	87,7	83,3
Basilicata	108,1	104,6	106,4	90,0	98,4	93,9
Calabria	99,2	98,8	99,0	85,1	91,7	88,3
Sicilia	98,5	99,2	98,9	75,7	82,7	79,0
Sardegna	105,0	105,3	105,1	72,8	85,5	78,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>96,7</b>	<b>97,2</b>	<b>97,0</b>	<b>68,5</b>	<b>79,1</b>	<b>73,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>98,0</b>	<b>98,5</b>	<b>98,2</b>	<b>71,0</b>	<b>82,2</b>	<b>76,4</b>
<b>Centro</b>	<b>100,1</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>82,1</b>	<b>88,3</b>	<b>85,0</b>
<b>Sud</b>	<b>99,9</b>	<b>98,2</b>	<b>99,1</b>	<b>91,2</b>	<b>92,9</b>	<b>92,0</b>
<b>Isole</b>	<b>99,9</b>	<b>100,5</b>	<b>100,2</b>	<b>75,1</b>	<b>83,3</b>	<b>79,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>98,8</b>	<b>98,6</b>	<b>98,7</b>	<b>78,1</b>	<b>85,4</b>	<b>81,6</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Il tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione viene calcolato rapportando il totale degli iscritti alla scuola secondaria superiore di secondo grado e ai percorsi lefp (corsi triennali e IV anno, esclusi gli studenti degli Istituti Professionali in sussidiarietà integrativa), alla popolazione di 14-18 anni. Può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) I diplomati degli anni scolastici t-1/t si riferiscono all'anno di conseguimento del titolo t.

**Tavola 7.4 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (lefp) per sesso, tipo di percorso e regione**  
Anno formativo 2018/2019

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti				Totale	Istituzioni formative	Di cui: Iscritti al I anno			Totale
	Sesso		Tipo di percorso				Istituzioni scolastiche			
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare	Nuova Sussidiarietà	
2014/2015	194.093	122.506	133.611	182.988	316.599	46.644	64.247	6.027	-	116.918
2015/2016	189.635	118.693	133.776	174.552	308.328	44.084	60.095	6.100	-	110.279
2016/2017	183.145	114.488	137.849	159.784	297.633	46.159	52.947	5.825	-	104.931
2017/2018	180.157	109.375	136.159	153.373	289.532	46.828	51.683	6.122	-	104.633
<b>ANNO FORMATIVO 2018/2019 - PER REGIONE</b>										
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
Piemonte	15.663	9.223	17.187	7.699	24.886	6.958	2.403	-	-	9.361
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	400	149	220	329	549	97	-	78	-	175
Liguria	3.685	1.886	2.045	3.526	5.571	799	1.270	-	-	2.069
Lombardia	33.067	20.426	44.184	9.309	53.493	16.166	-	-	3.048	19.214
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.129	3.689	9.818	-	9.818	3.830	-	-	-	3.830
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.797	1.836	4.633	-	4.633	2.009	-	-	-	2.009
<i>Trento</i>	3.332	1.853	5.185	-	5.185	1.821	-	-	-	1.821
Veneto	12.843	7.841	19.075	1.609	20.684	7.034	-	-	-	7.034
Friuli-Venezia Giulia	2.987	1.711	4.116	582	4.698	1.581	133	17	437	2.168
Emilia-Romagna	17.478	9.252	7.124	19.606	26.730	-	7.240	-	-	7.240
Toscana	6.368	4.368	2.949	7.787	10.736	329	-	-	1.350	1.679
Umbria	2.841	1.790	834	3.797	4.631	176	1.303	-	-	1.479
Marche	5.397	3.150	677	7.870	8.547	107	1.808	-	827	2.742
Lazio	8.550	7.135	12.147	3.538	15.685	4.621	-	-	-	4.621
Abruzzo	2.903	1.474	344	4.033	4.377	30	1.369	-	25	1.424
Molise	723	438	233	928	1.161	50	210	-	-	260
Campania	10.523	6.868	106	17.285	17.391	-	4.910	-	-	4.910
Puglia	10.532	6.282	2.225	14.589	16.814	862	5.275	-	-	6.137
Basilicata	314	240	-	554	554	-	-	-	-	-
Calabria	1.236	839	612	1.463	2.075	-	-	-	-	-
Sicilia	19.645	15.703	15.101	20.247	35.348	6.591	7.262	283	-	14.136
Sardegna	3.693	2.062	453	5.302	5.755	235	1.779	-	-	2.014
<b>Nord-ovest</b>	<b>52.815</b>	<b>31.684</b>	<b>63.636</b>	<b>20.863</b>	<b>84.499</b>	<b>24.020</b>	<b>3.673</b>	<b>78</b>	<b>3.048</b>	<b>30.819</b>
<b>Nord-est</b>	<b>39.437</b>	<b>22.493</b>	<b>40.133</b>	<b>21.797</b>	<b>61.930</b>	<b>12.445</b>	<b>7.373</b>	<b>17</b>	<b>437</b>	<b>20.272</b>
<b>Centro</b>	<b>23.156</b>	<b>16.443</b>	<b>16.607</b>	<b>22.992</b>	<b>39.599</b>	<b>5.233</b>	<b>3.111</b>	-	<b>2.177</b>	<b>10.521</b>
<b>Sud</b>	<b>26.231</b>	<b>16.141</b>	<b>3.520</b>	<b>38.852</b>	<b>42.372</b>	<b>942</b>	<b>11.764</b>	-	<b>25</b>	<b>12.731</b>
<b>Isole</b>	<b>23.338</b>	<b>17.765</b>	<b>15.554</b>	<b>25.549</b>	<b>41.103</b>	<b>6.826</b>	<b>9.041</b>	<b>283</b>	-	<b>16.150</b>
<b>ITALIA</b>	<b>164.977</b>	<b>104.526</b>	<b>139.450</b>	<b>130.053</b>	<b>269.503</b>	<b>49.466</b>	<b>34.962</b>	<b>378</b>	<b>5.687</b>	<b>90.493</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>										
Piemonte	62,9	37,1	69,1	30,9	100,0	74,3	25,7	-	-	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	72,9	27,1	40,1	59,9	100,0	55,4	-	44,6	-	100,0
Liguria	66,1	33,9	36,7	63,3	100,0	38,6	61,4	-	-	100,0
Lombardia	61,8	38,2	82,6	17,4	100,0	84,1	-	-	15,9	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,4	37,6	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	60,4	39,6	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Trento</i>	64,3	35,7	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Veneto	62,1	37,9	92,2	7,8	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Friuli-Venezia Giulia	63,6	36,4	87,6	12,4	100,0	72,9	6,1	0,8	20,2	100,0
Emilia-Romagna	65,4	34,6	26,7	73,3	100,0	-	100,0	-	-	100,0
Toscana	59,3	40,7	27,5	72,5	100,0	19,6	-	-	80,4	100,0
Umbria	61,3	38,7	18,0	82,0	100,0	11,9	88,1	-	-	100,0
Marche	63,1	36,9	7,9	92,1	100,0	3,9	65,9	-	30,2	100,0
Lazio	54,5	45,5	77,4	22,6	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Abruzzo	66,3	33,7	7,9	92,1	100,0	2,1	96,1	-	1,8	100,0
Molise	62,3	37,7	20,1	79,9	100,0	19,2	80,8	-	-	100,0
Campania	60,5	39,5	0,6	99,4	100,0	-	100,0	-	-	100,0
Puglia	62,6	37,4	13,2	86,8	100,0	14,0	86,0	-	-	100,0
Basilicata	56,7	43,3	-	100,0	100,0	-	-	-	-	-
Calabria	59,6	40,4	29,5	70,5	100,0	-	-	-	-	-
Sicilia	55,6	44,4	42,7	57,3	100,0	46,6	51,4	2,0	-	100,0
Sardegna	64,2	35,8	7,9	92,1	100,0	11,7	88,3	-	-	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>62,5</b>	<b>37,5</b>	<b>75,3</b>	<b>24,7</b>	<b>100,0</b>	<b>77,9</b>	<b>11,9</b>	<b>0,3</b>	<b>9,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>63,7</b>	<b>36,3</b>	<b>64,8</b>	<b>35,2</b>	<b>100,0</b>	<b>61,4</b>	<b>36,4</b>	<b>0,1</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>58,5</b>	<b>41,5</b>	<b>41,9</b>	<b>58,1</b>	<b>100,0</b>	<b>49,7</b>	<b>29,6</b>	-	<b>20,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>61,9</b>	<b>38,1</b>	<b>8,3</b>	<b>91,7</b>	<b>100,0</b>	<b>7,4</b>	<b>92,4</b>	-	<b>0,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>56,8</b>	<b>43,2</b>	<b>37,8</b>	<b>62,2</b>	<b>100,0</b>	<b>42,3</b>	<b>56,0</b>	<b>1,8</b>	-	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>61,2</b>	<b>38,8</b>	<b>51,7</b>	<b>48,3</b>	<b>100,0</b>	<b>54,7</b>	<b>38,6</b>	<b>0,4</b>	<b>6,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)

**Tavola 7.5** Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione  
Anno scolastico 2018/2019

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado (a)	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2014/2015	168.001	10,3	291.782	10,3	167.068	9,6	187.357	7,0
2015/2016	166.428	10,4	297.285	10,6	163.613	9,4	187.525	7,0
2016/2017	164.820	10,7	302.122	10,8	167.486	9,7	191.663	7,1
2017/2018	165.115	11,1	307.818	11,2	173.815	10,0	194.971	7,3
<b>ANNO SCOLASTICO 2018/2019 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	15.704	15,5	28.365	15,3	16.308	13,9	17.505	10,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	268	8,9	501	8,7	222	6,1	301	5,4
Liguria	4.849	15,4	8.610	14,5	5.070	13,3	6.779	11,0
Lombardia	42.569	17,3	83.725	17,9	47.098	16,2	44.541	11,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.530	14,4	7.324	13,4	4.097	12,1	3.284	7,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.354</i>	<i>14,2</i>	<i>3.688</i>	<i>13,3</i>	<i>2.042</i>	<i>11,7</i>	<i>1.730</i>	<i>8,8</i>
<i>Trento</i>	<i>2.176</i>	<i>14,7</i>	<i>3.636</i>	<i>13,5</i>	<i>2.055</i>	<i>12,4</i>	<i>1.554</i>	<i>7,1</i>
Veneto	19.188	16,3	36.586	16,3	20.254	14,3	18.458	8,9
Friuli-Venezia Giulia	4.056	15,0	7.334	14,6	4.119	12,8	4.110	8,4
Emilia-Romagna	19.888	19,0	37.289	18,6	20.545	16,6	24.147	12,6
Toscana	13.227	15,7	25.198	15,8	14.950	14,8	18.282	11,2
Umbria	2.986	14,5	5.525	14,6	3.579	14,8	4.491	11,9
Marche	4.366	12,0	8.396	12,6	4.975	12,0	6.588	9,3
Lazio	14.543	10,8	28.266	10,7	16.673	10,2	20.359	8,1
Abruzzo	2.621	8,3	4.661	8,4	2.759	8,0	3.278	5,8
Molise	249	3,9	439	3,9	300	4,0	427	3,2
Campania	4.688	3,0	9.542	3,3	5.514	2,9	7.533	2,3
Puglia	3.365	3,4	6.205	3,4	3.759	3,2	4.872	2,4
Basilicata	565	4,5	925	4,1	582	3,9	917	3,1
Calabria	2.100	4,3	3.850	4,5	2.582	4,7	3.792	4,0
Sicilia	4.571	3,7	8.709	3,8	5.783	3,8	7.589	3,1
Sardegna	876	2,6	1.754	2,7	1.127	2,7	1.767	2,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>63.390</b>	<b>16,6</b>	<b>121.201</b>	<b>16,9</b>	<b>68.698</b>	<b>15,3</b>	<b>69.126</b>	<b>10,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>47.662</b>	<b>17,0</b>	<b>88.533</b>	<b>16,7</b>	<b>49.015</b>	<b>14,8</b>	<b>49.999</b>	<b>10,2</b>
<b>Centro</b>	<b>35.122</b>	<b>12,7</b>	<b>67.385</b>	<b>12,7</b>	<b>40.177</b>	<b>12,2</b>	<b>49.720</b>	<b>9,5</b>
<b>Sud</b>	<b>13.588</b>	<b>3,8</b>	<b>25.622</b>	<b>4,0</b>	<b>15.496</b>	<b>3,7</b>	<b>20.819</b>	<b>2,9</b>
<b>Isole</b>	<b>5.447</b>	<b>3,4</b>	<b>10.463</b>	<b>3,6</b>	<b>6.910</b>	<b>3,6</b>	<b>9.356</b>	<b>3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>165.209</b>	<b>11,4</b>	<b>313.204</b>	<b>11,5</b>	<b>180.296</b>	<b>10,5</b>	<b>199.020</b>	<b>7,4</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono compresi gli studenti stranieri iscritti negli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare con i percorsi leFP.

**Tavola 7.6** Immatricolati per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello			Corsi di laurea magistrale a ciclo unico		
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati
2014/2015	229.269	0,6	53,7	42.021	-0,5	63,4
2015/2016	239.242	4,3	53,4	37.907	-9,8	64,5
2016/2017	253.026	5,8	53,1	38.069	0,4	65,4
2017/2018	259.375	2,5	53,4	36.586	-3,9	65,4
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019</b>						
<b>GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (b)</b>						
Insegnamento	11.379	-0,3	91,5	3.310	-4,3	93,5
Arte e Design	10.553	0,1	69,0	-	-	-
Letterario-Umanistico	12.869	2,7	63,1	72	-20,0	87,5
Linguistico	20.999	-2,4	82,2	-	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	25.559	6,2	60,0	-	-	-
Psicologico	8.453	-3,1	78,7	-	-	-
Economico	46.193	1,8	44,8	-	-	-
Giuridico	4.083	4,4	59,2	16.625	-4,3	62,9
Scientifico	35.866	7,7	59,2	-	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	6.949	-0,6	12,3	-	-	-
Architettura e Ingegneria civile	7.784	-5,7	39,9	1.796	-29,5	60,5
Ingegneria industriale e dell'informazione	38.924	4,8	23,1	-	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	8.244	-1,2	44,7	248	-17,3	67,7
Medico-Sanitario e Farmaceutico	18.858	-0,3	76,7	11.138	-13,2	64,4
Scienze motorie e sportive	9.565	14,5	28,2	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>266.278</b>	<b>2,7</b>	<b>53,8</b>	<b>33.189</b>	<b>-9,3</b>	<b>66,4</b>
<b>REGIONI (c)</b>						
Piemonte	19.946	1,1	53,0	1.431	-15,9	69,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	226	-6,2	69,5	7	-12,5	85,7
Liguria	5.054	4,1	52,1	570	-1,4	68,4
Lombardia	47.868	3,7	52,6	5.391	-5,8	67,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.207	-3,8	52,1	691	31,1	71,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	624	-17,1	69,1	168	..	92,3
<i>Trento</i>	2.583	0,1	48,0	523	0,8	65,0
Veneto	18.381	-0,9	57,4	1.189	-30,1	67,4
Friuli-Venezia Giulia	5.014	2,5	52,4	579	-13,2	76,3
Emilia-Romagna	27.587	4,4	55,7	3.408	-8,3	68,5
Toscana	16.511	-1,8	54,6	1.902	-20,9	66,0
Umbria	4.104	12,1	53,9	518	-14,1	71,6
Marche	7.525	4,5	54,1	1.093	5,2	70,4
Lazio	33.826	-0,5	52,4	4.403	-11,1	62,6
Abruzzo	5.849	-1,4	57,4	687	-10,3	62,9
Molise	1.115	2,2	52,2	147	-9,3	73,5
Campania	30.595	9,4	52,5	4.456	-7,3	62,6
Puglia	13.052	3,7	53,8	1.652	-16,3	63,6
Basilicata	871	-2,8	48,9	176	-4,3	71,6
Calabria	5.414	1,5	53,1	1.180	-2,7	69,7
Sicilia	14.758	-0,1	55,0	3.014	-0,0	65,9
Sardegna	5.375	8,1	55,1	695	-18,1	66,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>73.094</b>	<b>3,0</b>	<b>52,7</b>	<b>7.399</b>	<b>-7,7</b>	<b>68,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>54.189</b>	<b>1,9</b>	<b>55,8</b>	<b>5.867</b>	<b>-11,2</b>	<b>69,4</b>
<b>Centro</b>	<b>61.966</b>	<b>0,5</b>	<b>53,3</b>	<b>7.916</b>	<b>-12,0</b>	<b>65,1</b>
<b>Sud</b>	<b>56.896</b>	<b>5,7</b>	<b>53,3</b>	<b>8.298</b>	<b>-8,8</b>	<b>64,2</b>
<b>Isole</b>	<b>20.133</b>	<b>1,9</b>	<b>55,0</b>	<b>3.709</b>	<b>-4,0</b>	<b>65,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>266.278</b>	<b>2,7</b>	<b>53,8</b>	<b>33.189</b>	<b>-9,3</b>	<b>66,4</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

- (a) Gli immatricolati dell'a.a. t-1/t sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza si riferivano a chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno t. La serie storica riportata nella tavola, pertanto, è stata ricalcolata in base alla definizione corrente. Sono incluse le università telematiche.
- (b) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (ISCED-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.
- (c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.7** Iscritti per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale di II livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti
2014/2015	1.007.847	54,0	282.915	55,5	330.185	62,7
2015/2016	1.004.032	53,6	288.714	54,9	325.231	63,3
2016/2017	1.021.465	53,2	295.658	54,3	319.948	63,6
2017/2018	1.048.903	53,1	316.770	54,0	313.185	64,1
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019</b>						
<b>GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (b)</b>						
Insegnamento	52.541	90,4	14.329	91,6	29.661	94,4
Arte e Design	42.970	68,5	11.248	71,7	-	-
Letterario-Umanistico	55.143	61,1	23.278	62,6	547	87,2
Linguistico	83.878	81,2	19.992	84,7	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	103.707	56,5	31.202	62,2	-	-
Psicologico	43.317	76,3	21.701	80,2	-	-
Economico	182.953	44,7	60.312	48,4	41	51,2
Giuridico	23.892	56,6	172	64,0	119.712	62,3
Scientifico	108.140	56,9	37.929	57,8	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	28.133	12,4	4.816	17,3	-	-
Architettura e Ingegneria civile	39.713	37,4	24.347	42,9	20.845	56,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	143.781	21,7	57.825	24,4	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	33.363	44,7	7.551	45,1	5.666	70,5
Medico-Sanitario e Farmaceutico	86.978	73,5	15.458	65,8	128.819	61,2
Scienze motorie e sportive	37.916	29,2	4.390	26,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.066.425</b>	<b>53,1</b>	<b>334.550</b>	<b>54,0</b>	<b>305.291</b>	<b>64,7</b>
<b>REGIONI (c)</b>						
Piemonte	74.302	51,3	28.873	46,2	14.347	68,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	881	66,7	108	76,9	87	90,8
Liguria	19.698	53,7	5.047	51,4	5.133	65,5
Lombardia	174.577	52,2	61.730	51,6	39.247	65,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12.435	52,3	4.471	48,3	4.343	69,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.626	65,8	579	47,8	1.048	91,7
<i>Trento</i>	9.809	48,7	3.892	48,4	3.295	62,7
Veneto	68.526	56,5	24.854	57,0	12.400	65,4
Friuli-Venezia Giulia	18.688	50,6	5.124	48,7	5.185	67,4
Emilia-Romagna	92.585	53,7	33.419	53,5	26.817	65,8
Toscana	70.503	53,8	21.671	53,6	20.960	65,5
Umbria	15.167	54,3	4.079	56,6	5.292	66,6
Marche	28.719	54,0	8.068	55,4	8.845	68,9
Lazio	160.417	50,2	54.110	53,9	43.135	61,4
Abruzzo	28.065	57,6	7.064	64,3	9.584	64,6
Molise	4.693	54,3	931	56,4	1.951	71,0
Campania	128.487	52,1	35.672	56,2	43.903	61,5
Puglia	51.791	55,7	11.631	59,2	16.239	65,0
Basilicata	4.397	51,6	884	54,3	1.678	78,5
Calabria	25.043	54,4	5.498	53,6	10.881	69,3
Sicilia	63.178	55,8	15.761	62,4	27.848	64,1
Sardegna	24.273	57,9	5.555	60,9	7.416	65,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>269.458</b>	<b>52,1</b>	<b>95.758</b>	<b>50,0</b>	<b>58.814</b>	<b>66,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>192.234</b>	<b>54,3</b>	<b>67.868</b>	<b>54,1</b>	<b>48.745</b>	<b>66,2</b>
<b>Centro</b>	<b>274.806</b>	<b>51,7</b>	<b>87.928</b>	<b>54,1</b>	<b>78.232</b>	<b>63,7</b>
<b>Sud</b>	<b>242.476</b>	<b>53,8</b>	<b>61.680</b>	<b>57,5</b>	<b>84.236</b>	<b>64,1</b>
<b>Isole</b>	<b>87.451</b>	<b>56,4</b>	<b>21.316</b>	<b>62,1</b>	<b>35.264</b>	<b>64,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.066.425</b>	<b>53,1</b>	<b>334.550</b>	<b>54,0</b>	<b>305.291</b>	<b>64,7</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Sono incluse le università telematiche.

(b) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (ISCED-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.8 Laureati per tipologia di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)**  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Laurea di I livello		Laurea magistrale di II livello		Laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2014/2015	176.066	58,6	88.170	57,3	32.429	61,6
2015/2016	174.203	58,2	88.373	56,7	34.556	61,4
2016/2017	178.334	57,4	91.930	56,4	38.561	61,5
2017/2018	180.996	57,2	94.850	56,1	40.230	62,6
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019</b>						
<b>GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (b)</b>						
Insegnamento	9.230	91,7	3.204	91,4	3.435	95,9
Arte e Design	7.014	69,3	2.899	70,8	-	-
Letterario-Umanistico	9.063	62,9	6.460	64,5	48	87,5
Linguistico	15.116	83,9	5.460	86,4	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	18.130	58,4	8.722	62,0	-	-
Psicologico	8.216	79,8	6.876	82,5	-	-
Economico	33.124	47,5	20.940	49,8	-	-
Giuridico	3.193	54,0	34	76,5	17.211	60,3
Scientifico	15.758	56,8	11.616	59,0	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	3.079	14,0	858	18,6	-	-
Architettura e Ingegneria civile	8.311	42,2	8.042	43,6	3.416	56,3
Ingegneria industriale e dell'informazione	21.767	24,5	15.763	23,9	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	5.707	47,0	2.244	48,2	939	69,4
Medico-Sanitario e Farmaceutico	22.372	73,4	4.640	68,9	16.031	59,9
Scienze motorie e sportive	5.848	32,4	1.169	27,3	-	-
<b>Totale</b>	<b>185.928</b>	<b>56,8</b>	<b>98.927</b>	<b>54,9</b>	<b>41.080</b>	<b>63,0</b>
<b>REGIONI (c)</b>						
Piemonte	12.685	52,6	7.817	47,1	1.841	68,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	196	75,0	29	58,6	13	100,0
Liguria	3.496	58,4	1.691	50,1	812	63,1
Lombardia	34.575	55,9	20.046	53,1	5.309	63,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.773	56,4	1.377	48,5	564	69,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	574	69,2	121	57,0	139	94,2
<i>Trento</i>	2.199	53,1	1.256	47,7	425	61,4
Veneto	14.521	60,6	7.768	58,3	1.682	64,0
Friuli-Venezia Giulia	3.471	53,4	1.490	50,2	760	69,5
Emilia-Romagna	16.777	56,1	10.573	54,0	3.933	64,3
Toscana	10.967	57,9	5.886	55,7	2.746	63,8
Umbria	2.431	58,9	1.291	57,9	799	66,2
Marche	5.120	59,7	2.304	57,2	1.066	65,4
Lazio	25.250	54,3	14.732	54,3	5.848	60,4
Abruzzo	5.119	61,6	2.274	65,9	1.393	65,6
Molise	799	57,6	248	52,4	198	76,8
Campania	20.586	55,2	9.864	55,5	5.987	58,6
Puglia	8.643	58,3	3.596	59,1	2.226	60,8
Basilicata	681	56,5	222	57,7	193	81,3
Calabria	3.722	58,4	1.715	56,7	1.280	68,1
Sicilia	10.300	60,9	4.537	62,9	3.551	62,6
Sardegna	3.816	61,5	1.467	62,5	879	61,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>50.952</b>	<b>55,3</b>	<b>29.583</b>	<b>51,4</b>	<b>7.975</b>	<b>64,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>37.542</b>	<b>57,6</b>	<b>21.208</b>	<b>55,0</b>	<b>6.939</b>	<b>65,2</b>
<b>Centro</b>	<b>43.768</b>	<b>56,1</b>	<b>24.213</b>	<b>55,1</b>	<b>10.459</b>	<b>62,3</b>
<b>Sud</b>	<b>39.550</b>	<b>57,1</b>	<b>17.919</b>	<b>57,7</b>	<b>11.277</b>	<b>61,7</b>
<b>Isole</b>	<b>14.116</b>	<b>61,1</b>	<b>6.004</b>	<b>62,8</b>	<b>4.430</b>	<b>62,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>185.928</b>	<b>56,8</b>	<b>98.927</b>	<b>54,9</b>	<b>41.080</b>	<b>63,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Sono incluse le università telematiche.

(b) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (ISCED-F 2013) l'Istat e il Miur hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(c) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.9** Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Giovani che conseguono una laurea magistrale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2014/2015	43,7	54,4	49,1	32,2	43,7	37,8	25,8	39,9	32,8	15,1	23,5	19,3
2015/2016	45,0	55,6	50,3	32,4	43,8	37,9	26,4	39,6	32,9	15,7	23,3	19,4
2016/2017	44,9	55,6	50,3	33,0	44,5	38,5	27,5	40,3	33,8	16,5	24,1	20,2
2017/2018	44,7	56,2	50,5	33,7	45,8	39,5	28,3	41,6	34,8	17,1	25,1	21,0
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	47,2	58,3	52,9	31,2	42,8	36,7	26,7	40,0	33,1	16,0	21,6	18,7
V. d'Aosta/V. d'Aoste	42,7	57,5	50,2	28,9	43,7	36,0	23,2	44,0	33,1	16,4	23,4	19,7
Liguria	50,5	60,4	55,4	34,0	46,7	40,0	29,1	44,5	36,5	18,7	25,0	21,7
Lombardia	49,9	58,8	54,5	29,4	39,5	34,2	27,7	40,8	34,1	16,3	22,2	19,1
Trentino-A. Adige/Südtirol	34,2	35,0	34,7	19,1	28,0	23,4	18,6	30,7	24,5	10,8	16,7	13,6
<i>Bolzano/Bozen (f)</i>	14,0	15,2	14,7	9,9	16,6	13,1	9,7	18,6	14,0	4,9	10,3	7,5
<i>Trento</i>	50,8	52,2	51,6	28,9	40,4	34,4	28,1	43,5	35,6	17,0	23,4	20,1
Veneto	45,6	54,6	50,2	31,0	39,8	35,2	30,3	43,6	36,8	17,5	23,3	20,3
Friuli-Venezia Giulia	46,1	57,6	51,9	33,4	44,4	38,6	31,1	43,2	36,9	17,3	23,2	20,1
Emilia-Romagna	47,8	59,1	53,6	30,7	43,1	36,5	28,6	42,4	35,3	17,7	23,9	20,7
Toscana	46,4	57,3	51,9	34,9	47,9	41,0	27,7	40,2	33,8	16,2	23,0	19,5
Umbria	47,8	62,5	54,9	37,3	51,6	44,1	29,5	45,2	37,1	19,6	33,8	26,4
Marche	49,1	63,2	56,1	37,4	51,6	44,2	31,5	48,1	39,5	20,5	30,1	25,2
Lazio	48,1	59,6	53,8	42,7	56,7	49,4	32,1	46,6	39,1	20,9	29,5	25,1
Abruzzo	49,9	65,5	57,7	41,9	59,5	50,3	31,5	49,8	40,4	21,8	33,5	27,5
Molise	48,6	63,5	56,3	40,2	60,0	49,4	29,9	47,1	38,1	22,4	34,0	27,9
Campania	36,2	52,2	43,7	36,9	49,6	43,0	30,0	41,8	35,8	18,9	27,4	23,1
Puglia	42,0	54,5	48,3	35,3	48,6	41,7	29,9	42,7	36,1	18,1	26,5	22,2
Basilicata	45,4	59,8	52,5	41,3	61,0	50,6	30,5	50,8	40,3	19,9	33,0	26,2
Calabria	40,8	57,3	49,1	38,7	57,4	47,7	28,4	43,5	35,8	19,1	30,3	24,6
Sicilia	38,5	49,0	43,8	33,7	46,1	39,7	27,6	38,9	33,1	16,4	25,5	20,8
Sardegna	45,5	54,5	50,1	35,7	56,6	45,5	27,2	43,6	35,1	15,1	25,8	20,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>49,2</b>	<b>58,8</b>	<b>54,1</b>	<b>30,3</b>	<b>41,1</b>	<b>35,4</b>	<b>27,5</b>	<b>40,9</b>	<b>34,0</b>	<b>16,4</b>	<b>22,3</b>	<b>19,3</b>
<b>Nord-est</b>	<b>45,6</b>	<b>54,8</b>	<b>50,3</b>	<b>29,9</b>	<b>40,1</b>	<b>34,8</b>	<b>28,5</b>	<b>41,7</b>	<b>34,9</b>	<b>16,8</b>	<b>22,8</b>	<b>19,7</b>
<b>Centro</b>	<b>47,7</b>	<b>59,7</b>	<b>53,7</b>	<b>39,3</b>	<b>53,1</b>	<b>45,8</b>	<b>30,6</b>	<b>44,8</b>	<b>37,4</b>	<b>19,4</b>	<b>28,0</b>	<b>23,6</b>
<b>Sud</b>	<b>39,9</b>	<b>55,0</b>	<b>47,3</b>	<b>37,3</b>	<b>51,8</b>	<b>44,3</b>	<b>29,9</b>	<b>43,4</b>	<b>36,5</b>	<b>19,1</b>	<b>28,4</b>	<b>23,6</b>
<b>Isole</b>	<b>39,8</b>	<b>50,1</b>	<b>45,1</b>	<b>34,2</b>	<b>48,3</b>	<b>40,9</b>	<b>27,5</b>	<b>39,9</b>	<b>33,5</b>	<b>16,1</b>	<b>25,6</b>	<b>20,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>44,5</b>	<b>56,2</b>	<b>50,4</b>	<b>34,2</b>	<b>46,8</b>	<b>40,2</b>	<b>28,9</b>	<b>42,3</b>	<b>35,4</b>	<b>17,7</b>	<b>25,5</b>	<b>21,5</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno. Dall'a.a. 2012/13 la metodologia di calcolo del tasso di passaggio è cambiata, pertanto i dati non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

(d) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

(e) Nel calcolo dell'indicatore sono comprese anche le lauree del vecchio ordinamento. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

(f) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 7 mila giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

**Tavola 7.10** Iscritti e diplomati ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione per regione  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Corsi di dottorato				Scuole di specializzazione			
	Iscritti (a)		Dottori di ricerca (b)		Iscritti (a)		Diplomati (b)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 dottori	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2016/2017	27.730	50,4	9.803	51,8	32.477	59,2	10.053	64,2
2017/2018	28.335	50,0	9.597	51,5	34.749	58,5	8.991	64,2
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019 - PER REGIONE (c)</b>								
Piemonte	1.726	44,1	520	44,4	2.172	58,1	389	64,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1.036	45,8	292	42,8	975	58,6	204	67,6
Lombardia	4.415	47,5	1.390	49,1	6.035	56,3	1.180	62,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	810	39,4	226	44,2	61	62,3	29,0	89,7
<i>Bozano/Bozen</i>	177	46,3	33	45,5	-	-	-	-
<i>Trento</i>	633	37,4	193	44,0	61	62,3	29,0	89,7
Veneto	2.149	49,4	692	48,3	2.979	55,6	509	63,9
Friuli-Venezia Giulia	865	40,9	260	44,2	920	61,5	138	58,7
Emilia-Romagna	2.628	48,4	774	48,6	3.433	56,7	689	63,6
Toscana	2.815	47,4	747	44,6	3.037	58,4	555	67,7
Umbria	404	53,2	134	63,4	584	55,8	124	66,1
Marche	729	50,2	240	53,3	752	55,6	153	66,0
Lazio	5.275	52,9	1.543	55,3	5.451	58,6	1.408	62,9
Abruzzo	727	49,1	180	52,8	943	59,7	165	64,2
Molise	102	57,8	31	48,4	26	61,5	6	83,3
Campania	2.339	54,7	692	56,5	3.319	55,7	855	60,0
Puglia	976	51,8	217	53,9	1.834	62,3	345	59,7
Basilicata	126	57,9	34	61,8	37	62,2	15	66,7
Calabria	549	56,1	138	58,0	530	61,7	131	70,2
Sicilia	1.245	49,6	321	53,0	2.804	57,5	529	57,1
Sardegna	563	49,2	174	55,7	1.120	57,5	285	68,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>7.177</b>	<b>46,4</b>	<b>2.202</b>	<b>47,1</b>	<b>9.182</b>	<b>56,9</b>	<b>1.773</b>	<b>63,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>6.452</b>	<b>46,6</b>	<b>1.952</b>	<b>47,4</b>	<b>7.393</b>	<b>56,9</b>	<b>1.365</b>	<b>63,7</b>
<b>Centro</b>	<b>9.223</b>	<b>51,0</b>	<b>2.664</b>	<b>52,5</b>	<b>9.824</b>	<b>58,1</b>	<b>2.240</b>	<b>64,5</b>
<b>Sud</b>	<b>4.819</b>	<b>53,6</b>	<b>1.292</b>	<b>55,7</b>	<b>6.689</b>	<b>58,6</b>	<b>1.517</b>	<b>61,4</b>
<b>Isole</b>	<b>1.808</b>	<b>49,4</b>	<b>495</b>	<b>53,9</b>	<b>3.924</b>	<b>57,5</b>	<b>814</b>	<b>61,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>29.479</b>	<b>49,3</b>	<b>8.605</b>	<b>50,5</b>	<b>37.012</b>	<b>57,6</b>	<b>7.709</b>	<b>63,1</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Dati estratti il 14/09/2020.

(b) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1. Dati estratti il 14/09/2020.

(c) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.11** Iscritti e diplomati ai master universitari di primo e secondo livello per regione  
Anno accademico 2018/2019

REGIONI	Master universitari di I livello				Master universitari di II livello			
	Iscritti (a)		Diplomati (b)		Iscritti (a)		Diplomati (b)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2016/2017	29.330	69,0	18.721	68,0	15.711	56,6	13.602	58,6
2017/2018	36.310	68,8	22.254	70,1	16.054	55,5	12.545	56,7
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019 - PER REGIONE (c)</b>								
Piemonte	1.368	59,0	1.035	66,2	984	36,0	674	39,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	255	47,8	350	54,9	208	45,7	88	30,7
Lombardia	18.596	69,0	11.957	70,7	2.581	54,9	1.549	59,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	150	68,0	70	87,1	43	41,9	17	58,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	46	52,2	-	-	18	33,3	-	-
<i>Trento</i>	104	75,0	70	87,1	25	48,0	17	58,8
Veneto	1.882	60,6	1.707	66,0	1.110	55,0	934	57,5
Friuli-Venezia Giulia	241	64,7	273	74,7	105	48,6	93	52,7
Emilia-Romagna	2.161	69,7	2.081	73,4	1.048	60,7	1.007	61,0
Toscana	2.007	65,1	1.765	67,0	1.403	51,0	1.222	52,2
Umbria	117	70,1	106	77,4	51	58,8	42	52,4
Marche	472	74,4	421	75,5	547	66,7	317	67,2
Lazio	8.280	67,0	4.671	67,3	5.642	58,1	4.515	57,1
Abruzzo	300	77,0	658	80,1	330	57,3	154	56,5
Molise	367	64,6	378	75,1	30	56,7	47,0	66,0
Campania	2.913	75,4	2.744	75,8	1.135	58,2	688	60,6
Puglia	1.157	66,9	971	66,2	1.094	52,0	513	57,3
Basilicata	8	50,0	-	-	-	-	16	37,5
Calabria	166	66,9	5.458	74,8	387	55,3	403	54,1
Sicilia	352	61,9	533	71,5	452	68,4	440	73,0
Sardegna	34	82,4	-	-	330	61,8	163	69,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>20.219</b>	<b>68,1</b>	<b>13.342</b>	<b>69,9</b>	<b>3.773</b>	<b>49,5</b>	<b>2.311</b>	<b>52,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.434</b>	<b>65,5</b>	<b>4.131</b>	<b>70,7</b>	<b>2.306</b>	<b>57,1</b>	<b>2.051</b>	<b>59,0</b>
<b>Centro</b>	<b>10.876</b>	<b>67,0</b>	<b>6.963</b>	<b>67,9</b>	<b>7.643</b>	<b>57,4</b>	<b>6.096</b>	<b>56,6</b>
<b>Sud</b>	<b>4.911</b>	<b>72,3</b>	<b>10.209</b>	<b>74,6</b>	<b>2.976</b>	<b>55,4</b>	<b>1.821</b>	<b>57,8</b>
<b>Isole</b>	<b>386</b>	<b>63,7</b>	<b>533</b>	<b>71,5</b>	<b>782</b>	<b>65,6</b>	<b>603</b>	<b>72,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40.826</b>	<b>68,0</b>	<b>35.178</b>	<b>71,0</b>	<b>17.480</b>	<b>55,7</b>	<b>12.882</b>	<b>57,2</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Dati estratti il 14/09/2020.

(b) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1. Dati estratti il 14/09/2020.

(c) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.12 Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e area scientifico-disciplinare di afferenza**  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	Docenti (a)			Di cui: Femmine (%)		
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori
2014/2015	13.263	17.551	24.624	21,4	35,6	45,9
2015/2016	12.878	20.051	21.563	21,6	36,5	46,6
2016/2017	12.973	19.923	21.339	22,2	37,2	46,4
2017/2018	12.890	20.144	20.759	23,0	37,5	46,6
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019 - PER AREA SCIENTIFICO-DISCIPLINARE (b)</b>						
Scienze matematiche e informatiche	832	1.145	1.044	19,5	35,6	38,4
Scienze fisiche	488	1.001	719	12,1	21,3	26,4
Scienze chimiche	551	1.194	1.047	27,9	47,8	60,1
Scienze della terra	194	452	377	18,0	30,5	34,2
Scienze biologiche	943	1.625	2.093	34,0	53,4	63,4
Scienze mediche	1.818	3.093	3.814	17,1	29,6	45,3
Scienze agrarie e veterinarie	694	1.143	1.159	19,5	42,6	48,1
Ingegneria civile e Architettura	776	1.415	1.178	21,0	33,1	41,3
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.529	2.135	1.873	10,2	18,5	23,1
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.019	1.964	1.620	43,1	55,9	59,0
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.036	1.807	1.560	36,2	47,4	52,2
Scienze giuridiche	1.486	1.440	1.575	25,4	40,9	48,6
Scienze economiche e statistiche	1.475	1.760	1.541	23,5	41,5	48,4
Scienze politiche e sociali	344	610	693	28,2	40,5	47,6
<b>Totale</b>	<b>13.185</b>	<b>20.784</b>	<b>20.293</b>	<b>23,7</b>	<b>38,4</b>	<b>46,8</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sui docenti dell'anno accademico t-1/t si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t-1. I ricercatori comprendono i ricercatori a tempo determinato introdotti dalla L.240/2010.

(b) I docenti afferiscono alle 14 aree scientifico-disciplinari definite dal CUN (aree CUN).

**Tavola 7.13** **Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi**  
Anno accademico 2018/2019

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al I anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al I anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2014/2015	20.364	57,0	60.598	56,8	13.156	57,8
2015/2016	21.939	56,5	63.054	56,4	13.758	58,8
2016/2017	24.463	56,6	67.454	56,4	14.577	59,1
2017/2018	26.144	57,1	71.497	56,9	16.587	57,8
<b>ANNO ACCADEMICO 2018/2019</b>						
<b>ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	8.999	66,3	28.430	66,6	5.723	68,4
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	3.868	70,0	8.990	70,5	2.426	71,1
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	10	50,0	5	60,0
Corsi post-diploma (e)	48	81,3	450	76,4	438	79,5
<b>Totale</b>	<b>12.915</b>	<b>67,4</b>	<b>37.880</b>	<b>67,6</b>	<b>8.592</b>	<b>69,8</b>
<b>ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI (f) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	5.803	40,1	16.728	39,3	2.287	37,8
Corsi di diploma accademico di II livello (g)	3.925	43,3	7.883	43,5	2.128	46,1
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	1.447	48,4	1.123	46,3
Corsi post-diploma (e)	147	53,1	237	50,2	129	58,1
<b>Totale</b>	<b>9.875</b>	<b>41,6</b>	<b>26.295</b>	<b>41,1</b>	<b>5.667</b>	<b>43,1</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	24	50,0	76	43,4	25	40,0
Corsi di diploma accademico di II livello	-	-	-	-	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	62	53,2	32	65,6
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>50,0</b>	<b>138</b>	<b>47,8</b>	<b>57</b>	<b>54,4</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	60	85,0	168	85,1	65	81,5
Corsi di diploma accademico di II livello	43	83,7	84	88,1	24	87,5
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	4	75,0	2	100,0
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>84,5</b>	<b>256</b>	<b>85,9</b>	<b>91</b>	<b>83,5</b>
<b>ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	231	56,7	649	55,9	160	53,8
Corsi di diploma accademico di II livello	146	65,1	334	62,0	104	64,4
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	1	100,0	4	50,0
Corsi post-diploma	-	-	-	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>59,9</b>	<b>984</b>	<b>58,0</b>	<b>269</b>	<b>57,6</b>
<b>ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM (h) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	4.103	58,7	10.464	59,8	1.778	60,0
Corsi di diploma accademico di II livello	19	36,8	23	30,4	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.122</b>	<b>58,6</b>	<b>10.487</b>	<b>59,7</b>	<b>1.778</b>	<b>60,0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>27.416</b>	<b>56,7</b>	<b>76.040</b>	<b>57,3</b>	<b>16.454</b>	<b>59,3</b>

Fonte: Miur, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Per l'anno accademico t-1/t i diplomati accademici dell'Afam si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello delle Accademie di Belle Arti comprendono i corsi di diploma a ciclo unico quinquennali (Restauro).

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento (ad esaurimento) che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Si tratta dei corsi post diploma di I e di II livello (perfezionamento o master, specializzazione).

(f) Sono compresi i Conservatori di musica statali e gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ex Istituti musicali pareggiati).

(g) I corsi di diploma accademico di II livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico.

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'art. 11 decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, eccetera).

**Tavola 7.14 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età**  
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>												
15-19	-	-	185	12,4	30	2,0	1.260	84,3	19	1,3	1.494	100,0
20-24	122	7,8	1.021	65,5	95	6,1	305	19,6	15	0,9	1.558	100,0
25-29	355	21,8	769	47,2	123	7,6	350	21,5	32	1,9	1.628	100,0
30-34	363	21,6	693	41,2	113	6,7	476	28,3	38	2,3	1.683	100,0
35-39	382	20,8	707	38,4	126	6,8	566	30,8	59	3,2	1.840	100,0
40-44	377	17,3	835	38,4	152	7,0	726	33,4	85	3,9	2.177	100,0
45-49	376	15,9	827	34,8	159	6,7	915	38,5	98	4,1	2.374	100,0
50-54	330	13,7	746	30,9	177	7,3	1.039	43,0	123	5,1	2.415	100,0
55-59	267	12,5	647	30,1	143	6,7	941	43,8	148	6,9	2.147	100,0
60-64	244	13,3	558	30,3	115	6,2	711	38,7	212	11,5	1.841	100,0
65 e oltre	597	10,1	1.108	18,7	238	4,0	1.641	27,7	2.337	39,5	5.921	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.415</b>	<b>13,6</b>	<b>8.096</b>	<b>32,3</b>	<b>1.471</b>	<b>5,9</b>	<b>8.931</b>	<b>35,6</b>	<b>3.166</b>	<b>12,6</b>	<b>25.078</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>												
15-19	-	-	210	15,0	20	1,4	1.153	82,6	13	0,9	1.396	100,0
20-24	175	12,3	971	68,3	53	3,7	213	15,0	11	0,8	1.423	100,0
25-29	531	34,0	659	42,2	75	4,8	277	17,7	19	1,2	1.561	100,0
30-34	560	33,7	631	38,0	83	5,0	355	21,3	32	1,9	1.661	100,0
35-39	587	31,9	679	36,9	91	4,9	441	24,0	41	2,2	1.838	100,0
40-44	567	25,8	855	38,9	116	5,3	595	27,1	65	3,0	2.199	100,0
45-49	507	20,9	864	35,6	159	6,6	794	32,7	103	4,2	2.428	100,0
50-54	393	15,8	836	33,5	191	7,7	944	37,8	132	5,3	2.497	100,0
55-59	292	12,8	733	32,2	187	8,2	859	37,8	203	8,9	2.274	100,0
60-64	253	12,7	536	26,9	153	7,7	704	35,3	348	17,4	1.994	100,0
65 e oltre	496	6,5	1.007	13,2	263	3,4	1.587	20,8	4.293	56,2	7.645	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.362</b>	<b>16,2</b>	<b>7.981</b>	<b>29,7</b>	<b>1.391</b>	<b>5,2</b>	<b>7.922</b>	<b>29,4</b>	<b>5.259</b>	<b>19,5</b>	<b>26.915</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
15-19	-	-	394	13,6	50	1,7	2.413	83,5	32	1,1	2.890	100,0
20-24	297	10,0	1.993	66,8	148	5,0	518	17,4	26	0,9	2.981	100,0
25-29	885	27,8	1.428	44,8	198	6,2	627	19,7	51	1,6	3.189	100,0
30-34	924	27,6	1.323	39,6	196	5,9	831	24,8	70	2,1	3.344	100,0
35-39	969	26,4	1.386	37,7	216	5,9	1.007	27,4	99	2,7	3.678	100,0
40-44	945	21,6	1.691	38,6	268	6,1	1.321	30,2	151	3,4	4.375	100,0
45-49	883	18,4	1.691	35,2	318	6,6	1.709	35,6	201	4,2	4.802	100,0
50-54	723	14,7	1.582	32,2	368	7,5	1.984	40,4	255	5,2	4.912	100,0
55-59	559	12,7	1.380	31,2	331	7,5	1.801	40,7	351	7,9	4.421	100,0
60-64	498	13,0	1.094	28,5	268	7,0	1.415	36,9	559	14,6	3.834	100,0
65 e oltre	1.093	8,1	2.115	15,6	501	3,7	3.228	23,8	6.630	48,9	13.566	100,0
<b>Totale</b>	<b>7.777</b>	<b>15,0</b>	<b>16.077</b>	<b>30,9</b>	<b>2.862</b>	<b>5,5</b>	<b>16.852</b>	<b>32,4</b>	<b>8.425</b>	<b>16,2</b>	<b>51.993</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.15 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione**  
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>												
Piemonte	249	13,7	549	30,2	154	8,5	652	35,9	212	11,7	1.816	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	11,2	16	31,2	3	6,6	20	39,2	6	11,8	52	100,0
Liguria	97	15,0	226	35,1	48	7,5	210	32,6	64	9,9	645	100,0
Lombardia	623	14,9	1.284	30,7	331	7,9	1.507	36,0	445	10,6	4.189	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	55	12,6	111	25,4	75	17,1	155	35,4	42	9,5	438	100,0
<i>    Bolzano/Bozen</i>	24	11,4	52	24,1	38	17,4	81	37,4	21	9,7	215	100,0
<i>    Trento</i>	31	13,8	59	26,6	38	16,9	74	33,4	21	9,3	223	100,0
Veneto	264	12,9	616	30,0	232	11,3	700	34,2	237	11,6	2.049	100,0
Friuli-Venezia Giulia	73	14,3	172	33,6	56	11,0	164	32,1	46	8,9	510	100,0
Emilia-Romagna	286	15,5	588	31,8	144	7,8	616	33,3	216	11,7	1.850	100,0
Toscana	217	14,0	508	32,8	79	5,1	532	34,3	212	13,7	1.549	100,0
Umbria	53	14,4	133	36,5	23	6,4	113	30,9	43	11,8	365	100,0
Marche	91	14,3	203	31,9	38	5,9	218	34,2	87	13,6	637	100,0
Lazio	460	19,1	917	38,0	68	2,8	751	31,1	219	9,1	2.415	100,0
Abruzzo	74	13,5	205	37,1	26	4,7	172	31,1	75	13,6	552	100,0
Molise	17	13,2	47	36,5	3	2,7	42	32,3	20	15,3	130	100,0
Campania	271	11,4	789	33,1	65	2,7	931	39,1	326	13,7	2.382	100,0
Puglia	176	10,5	518	30,9	42	2,5	654	39,0	289	17,2	1.680	100,0
Basilicata	26	11,0	86	36,0	10	4,1	79	33,0	38	15,9	239	100,0
Calabria	87	10,7	279	34,3	17	2,1	287	35,1	145	17,8	815	100,0
Sicilia	210	10,2	648	31,4	41	2,0	818	39,7	343	16,6	2.060	100,0
Sardegna	78	11,1	199	28,3	15	2,2	309	43,9	102	14,5	705	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>974</b>	<b>14,5</b>	<b>2.076</b>	<b>31,0</b>	<b>536</b>	<b>8,0</b>	<b>2.389</b>	<b>35,6</b>	<b>727</b>	<b>10,8</b>	<b>6.702</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>679</b>	<b>14,0</b>	<b>1.486</b>	<b>30,7</b>	<b>507</b>	<b>10,5</b>	<b>1.636</b>	<b>33,7</b>	<b>540</b>	<b>11,1</b>	<b>4.847</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>821</b>	<b>16,5</b>	<b>1.761</b>	<b>35,5</b>	<b>208</b>	<b>4,2</b>	<b>1.614</b>	<b>32,5</b>	<b>561</b>	<b>11,3</b>	<b>4.966</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>653</b>	<b>11,3</b>	<b>1.925</b>	<b>33,2</b>	<b>163</b>	<b>2,8</b>	<b>2.164</b>	<b>37,3</b>	<b>893</b>	<b>15,4</b>	<b>5.798</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>288</b>	<b>10,4</b>	<b>847</b>	<b>30,6</b>	<b>57</b>	<b>2,0</b>	<b>1.128</b>	<b>40,8</b>	<b>445</b>	<b>16,1</b>	<b>2.765</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.415</b>	<b>13,6</b>	<b>8.096</b>	<b>32,3</b>	<b>1.471</b>	<b>5,9</b>	<b>8.931</b>	<b>35,6</b>	<b>3.166</b>	<b>12,6</b>	<b>25.078</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>												
Piemonte	293	15,0	547	28,0	156	8,0	603	30,8	358	18,3	1.956	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9	16,1	17	30,0	3	5,8	18	31,5	9	16,5	56	100,0
Liguria	124	17,3	228	31,9	43	6,0	200	27,9	122	17,0	717	100,0
Lombardia	760	17,1	1.203	27,1	389	8,8	1.357	30,6	725	16,4	4.434	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	73	15,8	123	26,6	65	14,0	135	29,3	66	14,3	460	100,0
<i>    Bolzano/Bozen</i>	31	13,9	60	26,6	36	16,0	67	29,8	31	13,7	225	100,0
<i>    Trento</i>	41	17,6	63	26,7	28	12,1	68	28,8	35	14,7	235	100,0
Veneto	346	16,0	574	26,5	185	8,5	639	29,5	422	19,5	2.166	100,0
Friuli-Venezia Giulia	91	16,6	163	29,8	43	7,9	158	28,9	92	16,8	547	100,0
Emilia-Romagna	378	19,0	606	30,4	141	7,1	514	25,8	353	17,7	1.992	100,0
Toscana	288	17,0	524	30,9	85	5,0	445	26,3	353	20,8	1.695	100,0
Umbria	75	18,7	133	33,3	17	4,2	95	23,8	81	20,1	401	100,0
Marche	122	17,7	210	30,6	31	4,6	179	26,0	144	21,1	686	100,0
Lazio	577	21,9	934	35,4	64	2,4	685	26,0	377	14,3	2.638	100,0
Abruzzo	100	17,0	207	35,1	16	2,7	145	24,6	122	20,7	590	100,0
Molise	21	15,1	45	32,9	2	1,4	39	28,2	31	22,4	137	100,0
Campania	354	13,8	750	29,4	58	2,3	808	31,6	586	22,9	2.555	100,0
Puglia	223	12,3	494	27,3	28	1,5	580	32,1	482	26,7	1.806	100,0
Basilicata	35	14,0	85	33,6	7	2,8	68	26,8	58	22,9	253	100,0
Calabria	119	13,8	256	29,7	13	1,5	257	29,8	217	25,2	863	100,0
Sicilia	265	11,9	661	29,8	32	1,5	748	33,7	515	23,2	2.221	100,0
Sardegna	110	14,9	220	29,7	13	1,7	251	33,8	147	19,9	741	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.186</b>	<b>16,6</b>	<b>1.996</b>	<b>27,9</b>	<b>591</b>	<b>8,3</b>	<b>2.177</b>	<b>30,4</b>	<b>1.214</b>	<b>16,9</b>	<b>7.163</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>887</b>	<b>17,2</b>	<b>1.466</b>	<b>28,4</b>	<b>433</b>	<b>8,4</b>	<b>1.447</b>	<b>28,0</b>	<b>932</b>	<b>18,1</b>	<b>5.165</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.062</b>	<b>19,6</b>	<b>1.802</b>	<b>33,2</b>	<b>197</b>	<b>3,6</b>	<b>1.404</b>	<b>25,9</b>	<b>955</b>	<b>17,6</b>	<b>5.419</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>852</b>	<b>13,7</b>	<b>1.837</b>	<b>29,6</b>	<b>124</b>	<b>2,0</b>	<b>1.896</b>	<b>30,6</b>	<b>1.496</b>	<b>24,1</b>	<b>6.204</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>375</b>	<b>12,7</b>	<b>881</b>	<b>29,7</b>	<b>45</b>	<b>1,5</b>	<b>999</b>	<b>33,7</b>	<b>662</b>	<b>22,3</b>	<b>2.963</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.362</b>	<b>16,2</b>	<b>7.981</b>	<b>29,7</b>	<b>1.391</b>	<b>5,2</b>	<b>7.922</b>	<b>29,4</b>	<b>5.259</b>	<b>19,5</b>	<b>26.915</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.15 segue** Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione  
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
Piemonte	542	14,4	1.096	29,1	310	8,2	1.255	33,3	569	15,1	3.772	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	13,7	33	30,6	7	6,2	38	35,2	15	14,3	108	100,0
Liguria	220	16,2	455	33,4	91	6,7	410	30,1	186	13,6	1.362	100,0
Lombardia	1.383	16,0	2.488	28,8	720	8,3	2.863	33,2	1.170	13,6	8.624	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	128	14,2	234	26,0	140	15,5	290	32,3	107	11,9	898	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	56	12,6	112	25,4	74	16,7	148	33,5	52	11,8	441	100,0
<i>Trento</i>	72	15,8	122	26,6	66	14,4	142	31,1	55	12,1	457	100,0
Veneto	610	14,5	1.190	28,2	417	9,9	1.340	31,8	659	15,6	4.215	100,0
Friuli-Venezia Giulia	164	15,5	335	31,7	99	9,4	322	30,5	137	13,0	1.058	100,0
Emilia-Romagna	664	17,3	1.194	31,1	284	7,4	1.130	29,4	569	14,8	3.842	100,0
Toscana	506	15,6	1.032	31,8	164	5,0	977	30,1	565	17,4	3.244	100,0
Umbria	127	16,6	267	34,8	40	5,2	208	27,2	124	16,2	766	100,0
Marche	213	16,1	413	31,2	69	5,2	397	30,0	231	17,5	1.323	100,0
Lazio	1.037	20,5	1.851	36,6	132	2,6	1.436	28,4	596	11,8	5.052	100,0
Abruzzo	174	15,3	411	36,0	42	3,7	317	27,7	197	17,3	1.142	100,0
Molise	38	14,2	93	34,6	5	2,0	81	30,2	51	18,9	268	100,0
Campania	625	12,7	1.539	31,2	122	2,5	1.739	35,2	912	18,5	4.937	100,0
Puglia	399	11,4	1.012	29,0	70	2,0	1.234	35,4	771	22,1	3.486	100,0
Basilicata	62	12,5	171	34,8	17	3,4	147	29,8	96	19,5	492	100,0
Calabria	206	12,3	536	31,9	31	1,8	544	32,4	362	21,6	1.678	100,0
Sicilia	475	11,1	1.309	30,6	74	1,7	1.566	36,6	858	20,0	4.282	100,0
Sardegna	189	13,0	420	29,0	28	1,9	560	38,7	250	17,3	1.446	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.160</b>	<b>15,6</b>	<b>4.072</b>	<b>29,4</b>	<b>1.128</b>	<b>8,1</b>	<b>4.566</b>	<b>32,9</b>	<b>1.941</b>	<b>14,0</b>	<b>13.866</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.566</b>	<b>15,6</b>	<b>2.952</b>	<b>29,5</b>	<b>940</b>	<b>9,4</b>	<b>3.082</b>	<b>30,8</b>	<b>1.472</b>	<b>14,7</b>	<b>10.013</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.883</b>	<b>18,1</b>	<b>3.563</b>	<b>34,3</b>	<b>405</b>	<b>3,9</b>	<b>3.017</b>	<b>29,1</b>	<b>1.516</b>	<b>14,6</b>	<b>10.385</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>1.505</b>	<b>12,5</b>	<b>3.762</b>	<b>31,3</b>	<b>287</b>	<b>2,4</b>	<b>4.060</b>	<b>33,8</b>	<b>2.389</b>	<b>19,9</b>	<b>12.002</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>663</b>	<b>11,6</b>	<b>1.728</b>	<b>30,2</b>	<b>102</b>	<b>1,8</b>	<b>2.126</b>	<b>37,1</b>	<b>1.107</b>	<b>19,3</b>	<b>5.728</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7.777</b>	<b>15,0</b>	<b>16.077</b>	<b>30,9</b>	<b>2.862</b>	<b>5,5</b>	<b>16.852</b>	<b>32,4</b>	<b>8.425</b>	<b>16,2</b>	<b>51.993</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.16 Popolazione straniera di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso, classe di età e ripartizione geografica**  
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

CLASSI D'ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>										
<b>CLASSI D'ETÀ</b>										
15-24	2	0,7	70	27,1	173	66,4	15	5,9	260	100,0
25-34	41	8,5	157	32,9	234	49,0	45	9,5	477	100,0
35-64	101	8,8	368	31,9	522	45,2	164	14,2	1.156	100,0
65 e più	13	24,9	11	20,2	16	29,9	13	25,0	53	100,0
<b>Totale</b>	<b>157</b>	<b>8,1</b>	<b>606</b>	<b>31,2</b>	<b>944</b>	<b>48,5</b>	<b>238</b>	<b>12,2</b>	<b>1.945</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	55	8,6	202	31,5	335	52,3	48	7,5	641	100,0
Nord-est	37	8,3	171	38,1	206	45,7	36	8,0	450	100,0
Centro	49	9,9	164	32,9	226	45,4	59	11,8	497	100,0
Mezzogiorno	15	4,3	69	19,3	177	49,8	95	26,7	356	100,0
<b>Italia</b>	<b>157</b>	<b>8,1</b>	<b>606</b>	<b>31,2</b>	<b>944</b>	<b>48,5</b>	<b>238</b>	<b>12,2</b>	<b>1.945</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>										
<b>CLASSI D'ETÀ</b>										
15-24	6	2,7	71	29,4	152	62,9	12	5,0	242	100,0
25-34	84	15,8	188	35,3	228	42,8	33	6,1	533	100,0
35-64	196	14,4	533	39,0	516	37,7	123	9,0	1.367	100,0
65 e più	20	16,4	30	25,4	35	29,7	34	28,4	119	100,0
<b>Totale</b>	<b>306</b>	<b>13,6</b>	<b>822</b>	<b>36,4</b>	<b>931</b>	<b>41,2</b>	<b>201</b>	<b>8,9</b>	<b>2.261</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	102	13,8	245	32,9	346	46,4	52	7,0	745	100,0
Nord-est	85	15,6	216	39,7	203	37,4	40	7,3	544	100,0
Centro	84	14,1	236	39,9	221	37,3	51	8,6	592	100,0
Mezzogiorno	35	9,3	125	33,0	161	42,3	59	15,4	380	100,0
<b>Italia</b>	<b>306</b>	<b>13,6</b>	<b>822</b>	<b>36,4</b>	<b>931</b>	<b>41,2</b>	<b>201</b>	<b>8,9</b>	<b>2.261</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
<b>CLASSI D'ETÀ</b>										
15-24	8	1,6	142	28,2	325	64,7	27	5,4	502	100,0
25-34	125	12,4	345	34,2	462	45,7	78	7,7	1.009	100,0
35-64	298	11,8	901	35,7	1.038	41,1	287	11,4	2.523	100,0
65 e più	33	19,0	41	23,8	51	29,8	47	27,4	172	100,0
<b>Totale</b>	<b>463</b>	<b>11,0</b>	<b>1.429</b>	<b>34,0</b>	<b>1.875</b>	<b>44,6</b>	<b>439</b>	<b>10,4</b>	<b>4.206</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	158	11,4	447	32,3	681	49,1	100	7,2	1.386	100,0
Nord-est	122	12,3	388	39,0	409	41,1	75	7,6	994	100,0
Centro	133	12,2	400	36,7	447	41,0	110	10,1	1.089	100,0
Mezzogiorno	51	6,9	194	26,3	338	45,9	154	20,9	736	100,0
<b>Italia</b>	<b>463</b>	<b>11,0</b>	<b>1.429</b>	<b>34,0</b>	<b>1.875</b>	<b>44,6</b>	<b>439</b>	<b>10,4</b>	<b>4.206</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.17** Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi dell'Ocse  
Anni 2017-2018

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante (b)			Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (c)	Tasso di conseguimento (d)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria	Istruzione terziaria		Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria (e)
<b>UNIONE EUROPEA</b>									
Italia	2017	3,3	0,6	12,0	11,0	20,0	85,0	....	33,0
	2018	....	....	12,0	11,0	20,0	85,0	89,0	35,0
Austria	2017	4,5	1,6	11,0	9,0	14,0	78,0	79,0	41,0
	2018	....	....	12,0	9,0	14,0	79,0	78,0	42,0
Belgio	2017	5,2	1,2	13,0	9,0	21,0	95,0	....	....
	2018	....	....	13,0	9,0	21,0	94,0	31,0	37,0
Danimarca	2017	5,4	1,6	....	....	....	86,0	80,0	50,0
	2018	....	....	12,0	11,0	16,0	86,0	82,0	50,0
Finlandia	2017	5,0	1,4	14,0	14,0	16,0	86,0	89,0	41,0
	2018	....	....	14,0	14,0	15,0	87,0	89,0	41,0
Francia	2017	4,5	1,1	20,0	13,0	....	86,0	....	....
	2018	....	....	19,0	13,0	17,0	87,0	....	....
Germania	2017	3,6	1,0	15,0	13,0	12,0	87,0	76,0	34,0
	2018	....	....	15,0	13,0	12,0	86,0	74,0	33,0
Grecia	2017	3,1	0,6	....	....	....	86,0	93,0	40,0
	2018	....	....	9,0	9,0....	....	86,0	93,0	38,0
Irlanda	2017	2,8	0,6	16,0	13,0	21,0	93,0	....	....
	2018	....	....	15,0	13,0	20,0	93,0	....	....
Lussemburgo	2017	3,0	0,4	....	....	....	76,0	78,0	15,0
	2018	....	....	9,0	9,0	4,0	76,0	79,0	10,0
Paesi Bassi	2017	4,2	1,1	17,0	17,0	15,0	93,0	84,0	48,0
	2018	....	....	16,0	17,0	15,0	92,0	82,0	45,0
Portogallo	2017	4,2	0,7	13,0	10,0	14,0	89,0	78,0	42,0
	2018	....	....	12,0	9,0	14,0	89,0	76,0	44,0
Regno Unito	2017	4,1	0,5	17,0	16,0	16,0	85,0	81,0	45,0
	2018	....	....	20,0	17,0	15,0	83,0	71,0	48,0
Spagna	2017	3,5	0,8	14,0	11,0	12,0	87,0	75,0	52,0
	2018	....	....	14,0	11,0	12,0	87,0	74,0	55,0
Svezia	2017	5,2	1,3	13,0	13,0	10,0	91,0	69,0	27,0
	2018	....	....	14,0	12,0	10,0	90,0	68,0	28,0
<b>ALTRI PAESI OCSE</b>									
Canada	2017	4,5	1,2	....	....	....	78,0	85,0	....
	2018	....	....	17,0	....	....	77,0	85,0	....
Stati Uniti	2017	4,2	0,9	....	15,0	14,0	83,0	85,0	....
	2018	....	....	15,0	15,0	14,0	84,0	86,0	....
Australia	2017	3,9	0,7	....	....	....	90,0	....	66,0
	2018	....	....	15,0	....	....	84,0	....	70,0
Giappone	2017	2,9	0,4	....	12,0	....	....	....	....
	2018	....	....	16,0	12,0	....	....	....	....

Fonte: Oecd, 2020, Education at a glance, Paris; Oecd, Family database

- (a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione. Comprende le sovvenzioni pubbliche alle famiglie attribuibili agli istituti scolastici e le spese dirette ad istituti scolastici provenienti da fonti internazionali.
- (b) L'istruzione secondaria comprende quella di I e II grado.
- (c) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.
- (d) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria superiore o terziaria e le popolazioni dell'età corrispondente. Per l'istruzione secondaria superiore è stata considerata la popolazione studentesca di età inferiore ai 25 anni, per l'istruzione terziaria quella di età inferiore ai 30 anni.
- (e) Dall'anno 2013 il tasso di primo conseguimento del livello di istruzione terziaria è calcolato considerando i titoli dei livelli 5, 6, 7, 8 della Isced-2011.

**Tavola 7.18** Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni nei Paesi Ue28  
Anni 2008, 2014, 2018 e 2019, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione			
	2008	2014	2018	2019			2008	2014	2018	2019
				Totale	Maschi	Femmine				
<b>Ue28</b>	<b>82,0</b>	<b>76,0</b>	<b>81,6</b>	<b>81,5</b>	<b>83,5</b>	<b>79,5</b>	<b>10,7</b>	<b>16,4</b>	<b>10,5</b>	<b>10,2</b>
Belgio	83,9	79,0	83,4	83,5	83,1	84,0	10,5	14,0	8,3	8,0
Bulgaria	79,6	65,4	78,6	80,7	85,8	76,3	8,8 (a)	19,9	9,7 (a)	8,2 (a)
Repubblica Ceca	87,9	81,3	89,6	87,3	95,3	79,5	5,9	10,5	3,4 (a)	3 (a)
Danimarca	89,1	82,5	84,7	85,1	87,8	82,4	4,9	9,9	7,9	7,1
Germania	86,5	90,0	92,1	92,7	94,4	90,9	8,0	5,5	3,3	2,9
Estonia	82,3	80,9	81,7	83,3	90,2	76,2	6,2	10,3	6,7	....
Irlanda	86,6	76,0	84,3	84,5	86,6	82,5	9,1 (a)	18,2	8,7 (a)	7,9 (a)
Grecia	68,3	44,3	55,3	59,4	58,9	59,8	25,5	51,8	38,6	34,0
Spagna	82,1	65,1	75,4	73,0	74,0	72,2	12,6	31,0	17,4	20,2
Francia	83,1	75,5	77,9	75,7	77,2	74,4	11,8	18,4	16,0	16,6
Croazia	77,9	62,0	71,2	75,8	75,5	75,9	19,2	33,3	21,5	15,9
<b>ITALIA</b>	<b>65,2</b>	<b>45,0</b>	<b>56,5</b>	<b>58,7</b>	<b>61,7</b>	<b>55,8</b>	<b>18,8</b>	<b>39,8</b>	<b>26,4</b>	<b>22,7</b>
Cipro	85,8	68,7	78,9	81,7	85,3	79,1	8,4	27,0	15,4	11,2
Lettonia	83,1	77,0	84,1	84,1	81,2	87,1	6,5	13,0	11,9	7,7
Lituania	79,3	80,7	84,7	80,1	80,1	80,1	7,5	11,6	8,4	11,6
Lussemburgo	86,9	83,8	87,9	89,4	89,7	89,1	10,5	10,4	6 (a)	5,5 (a)
Ungheria	80,2	78,5	87,5	85,6	89,8	81,1	11,3	12,3	4,5	6,4
Malta	95,7	93,6	94,8	93,1	92,8	93,5	....	3,8 (a)	....	....
Paesi Bassi	92,8	86,2	92,0	91,9	92,0	91,8	2,8	6,7	2,9	3,0
Austria	90,1	87,2	88,6	89,0	90,5	87,4	4,8	8,1	6,2	5,9
Polonia	79,3	75,6	83,1	84,0	87,5	80,9	11,3	16,8	8,3	7,8
Portogallo	82,8	69,4	80,6	80,3	81,5	79,2	14,5	25,3	14,0	12,8
Romania	84,8	66,2	77,4	76,1	80,6	71,5	11,4	25,0	12,9	12,0
Slovenia	83,4	70,1	84,2	86,0	88,8	82,5	11,4	22,0	8,5 (a)	8,1 (a)
Slovacchia	81,4	72,7	83,4	83,9	91,2	76,9	12,1	21,3	8,2	7,0
Finlandia	82,3	77,0	81,7	84,4	85,8	83,0	8,6	13,5	10,8	7,7
Svezia	85,7	85,0	88,1	88,7	89,6	87,7	8,4	9,2	5,9	5,4
Regno Unito	83,6	83,2	86,7	85,4	85,3	85,5	8,8	9,2	6,1	7,4

Fonte: Eurostat, Labour Force Survey  
(a) Scarsa affidabilità.

**Tavola 7.19** Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni nei Paesi Ue28  
Anni 2008, 2014, 2018 e 2019, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione			
	2008	2014	2018	2019			2008	2014	2018	2019
				Totale	Maschi	Femmine				
<b>Ue28</b>	<b>77,0</b>	<b>70,7</b>	<b>76,7</b>	<b>76,4</b>	<b>79,5</b>	<b>72,6</b>	<b>13,8</b>	<b>20,3</b>	<b>13,2</b>	<b>13,2</b>
Belgio	73,6	67,4	70,0	74,1	75,5	72,2	17,0	22,1	15,7	12,9
Bulgaria	74,1	52,6	67,8	67,5	75,8	57,9	12,2 (a)	29,3	17,9 (a)	....
Repubblica Ceca	87,6	81,2	87,4	86,1	95,2	71,8	7,1	14,0	5,4 (a)	4,6 (a)
Danimarca	88,4	80,0	81,8	81,6	85,3	77,1	5,8 (a)	11,0	7,2	6,7
Germania	83,2	87,7	90,3	91,0	92,6	89,1	10,0	7,0	4,0	3,6
Estonia	81,5	75,2	74,5	79,4	84,5	72,8	8,9 (a)	14,6 (a)	10,5 (a)	....
Irlanda	80,0	59,9	74,4	73,0	75,7	70,1	14,2	31,5	14,0	13,6
Grecia	63,0	38,8	49,1	51,0	49,2	52,9	30,3	57,0	44,6	41,0
Spagna	74,2	54,7	68,2	61,5	63,1	59,6	17,3	42,3	22,2	31,8
Franzia	74,7	67,1	67,8	65,2	70,0	60,5	18,1	24,4	22,9	25,5
Croazia	71,2	47,3	66,3	71,8	73,1	69,6	25,1	49,2	25,4	17,8 (a)
<b>ITALIA</b>	<b>60,4</b>	<b>38,3</b>	<b>50,3</b>	<b>52,9</b>	<b>58,1</b>	<b>45,2</b>	<b>22,5</b>	<b>48,0</b>	<b>32,1</b>	<b>27,7</b>
Cipro	80,9	54,6	68,4	72,3	66,5	80,6	....	35,7	22,9 (a)	14,4 (a)
Lettonia	77,4	65,2	75,0	70,4	64,6	77,1	10,0	22,9	18,5	16,6
Lituania	68,4	70,3	77,9	68,1	70,7	62,1	....	18,8	11,8	19,9
Lussemburgo	80,0	78,2	78,5	78,2	75,0	82,0	17,8 (a)	14,3 (a)	....	13,2 (a)
Ungheria	71,8	72,6	84,0	82,6	87,7	75,7	17,9	17,0	6,8	7,9
Malta	95,9	88,8	91,1	88,8	84,5	93,5	....	....	....	....
Paesi Bassi	90,5	81,6	88,1	88,8	88,1	89,6	4 (a)	9,7	3,1 (a)	3,9 (a)
Austria	88,4	86,0	86,8	86,3	87,7	84,6	5,7	9,4	7,9	7,6
Polonia	70,1	65,6	77,1	77,3	83,2	69,7	17,7	25,1	11,8	11,8
Portogallo	82,1	65,2	75,0	74,4	78,7	69,1	14,1	28,9	18,5	16,1
Romania	77,1	57,2	67,7	66,9	75,2	55,8	17,3	30,1	19,2	16,7
Slovenia	79,8	62,6	82,4	79,0	83,8	69,4	13,8 (a)	27,3 (a)	8,2 (a)	10,2 (a)
Slovacchia	79,5	68,3	84,6	84,8	90,4	74,8	14,7	28,2	9,8	10,3
Finlandia	78,9	74,0	76,7	80,8	81,0	80,6	10,6	15,1	14,2	9,3
Svezia	81,6	79,7	82,7	84,9	85,8	83,8	11,1	12,7	8,7	7,3
Regno Unito	79,5	78,5	83,1	81,4	84,4	78,4	10,4	12,2	6,6	9,3

Fonte: Eurostat, Labour Force Survey  
(a) Scarsa affidabilità.

**Tavola 7.20 Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni nei Paesi Ue28**  
Anni 2008, 2014, 2018 e 2019, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione			
	2008	2014	2018	2019			2008	2014	2018	2019
				Totale	Maschi	Femmine				
<b>Ue28</b>	<b>86,9</b>	<b>80,5</b>	<b>85,5</b>	<b>85,3</b>	<b>87,2</b>	<b>83,8</b>	<b>7,8</b>	<b>13,2</b>	<b>8,5</b>	<b>8,1</b>
Belgio	90,8	86,2	90,3	89,7	90,0	89,5	6,4	9,4	5,0	5,1 (a)
Bulgaria	87,2	74,5	84,5	88,4	93,4	84,9	....	14,2 (a)	....	....
Repubblica Ceca	88,5	81,4	91,5	88,2	95,5	83,6	3,3 (a)	6,9	1,8 (a)	1,6 (a)
Danimarca	89,8	84,9	86,9	87,9	90,2	85,9	4,2 (a)	8,8	8,5	7,4
Germania	92,5	93,1	94,3	94,7	96,6	92,8	....	3,5	2,5	2,1
Estonia	83,0	86,7	89,0	87,5	97,5	79,0	....	....	....	....
Irlanda	90,3	84,4	89,5	91,0	93,2	88,9	6,4	11,9	6,1	5,1
Grecia	71,4	47,4	59,0	64,2	66,1	62,9	22,9	49,0	35,2	30,3
Spagna	85,3	68,6	77,9	77,2	79,1	75,8	10,8	27,2	15,9	16,0
Francia	88,9	80,6	84,7	82,0	81,9	82,1	7,7	15,0	11,6	11,6
Croazia	86,3	72,2	75,2	79,1	79,5	78,9	12,1 (a)	22,3	18,5 (a)	14,4 (a)
<b>ITALIA</b>	<b>70,5</b>	<b>52,9</b>	<b>62,8</b>	<b>64,9</b>	<b>67,3</b>	<b>63,3</b>	<b>14,8</b>	<b>30,6</b>	<b>20,9</b>	<b>17,9</b>
Cipro	87,0	72,4	81,3	83,9	91,8	78,9	8,3 (a)	25,0	13,7	10,6
Lettonia	88,2	86,0	91,3	96,6	98,3	95,1	3,5 (a)	6,1 (a)	....	....
Lituania	87,1	87,2	90,4	87,6	89,6	86,2	....	7,5 (a)	5,6 (a)	6,9 (a)
Lussemburgo	92,9	86,4	94,0	94,2	96,2	91,9	....	8,6 (a)	....	....
Ungheria	87,7	85,7	91,5	89,5	93,4	86,5	5,6	6,9	....	4,5 (a)
Malta	95,5	96,4	96,7	95,0	96,8	93,4	....	....	....	....
Paesi Bassi	94,5	90,1	94,8	94,0	95,0	93,1	1,9 (a)	4,3	2,7	2,4 (a)
Austria	94,6	88,5	90,1	91,4	93,4	89,5	....	6,7 (a)	4,8 (a)	4,4 (a)
Polonia	87,0	83,7	88,9	90,1	93,3	88,2	6,4	10,6	5,2	4,3
Portogallo	83,2	73,6	85,9	85,3	85,3	85,3	14,8	21,6	9,9	10,1
Romania	92,9	74,2	88,9	87,6	89,5	86,2	5,5 (a)	21,0	6,4 (a)	7,0 (a)
Slovenia	86,7	74,3	85,3	89,6	92,5	87,0	9,3 (a)	19,3	8,7 (a)	7,1 (a)
Slovacchia	84,3	76,7	82,4	83,4	92,2	77,8	8,1	14,7	6,7	4,4 (a)
Finlandia	87,8	81,5	88,3	89,1	94,3	85,6	5,7 (a)	11,1	6,6	5,7 (a)
Svezia	90,4	90,8	92,8	91,7	93,3	90,2	5,4	5,5	3,5	3,9
Regno Unito	87,3	86,2	88,4	87,2	85,7	88,4	7,4	7,3	5,9	6,6

Fonte: Eurostat, Labour Force Survey  
(a) Scarsa affidabilità.

**Tavola 7.21** Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 di anni per titolo di studio e ripartizione geografica  
Anni 2008, 2014, 2018 e 2019, valori percentuali

	2008	2014	2018	2019
<b>DIPLOMATI E LAUREATI</b>				
Nord	81,6	58,9	71,7	73,0
Centro	69,8	48,0	56,9	60,5
Mezzogiorno	45,0	28,5	36,7	39,7
ITALIA	65,2	45,0	56,5	58,7
<b>DIPLOMATI</b>				
Nord	80,0	51,5	65,7	68,9
Centro	65,1	39,2	49,1	52,6
Mezzogiorno	40,1	24,8	32,6	34,4
ITALIA	60,4	38,3	50,3	52,9
<b>LAUREATI</b>				
Nord	83,2	66,9	77,6	77,1
Centro	74,4	57,6	64,6	67,7
Mezzogiorno	51,8	33,4	41,3	46,1
ITALIA	70,5	52,9	62,8	64,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro (R)